



NOTIZIARIO 2025

Notiziario Cai Grigne 2025

Sede ubicata in Via Riva dell'Ospizio, Mandello del Lario, Tel. 371.475.7532, www.caigrigne.it,
info@caigrigne.it - Apertura settimanale venerdì 21.00-23.00 e lunedì 14.30-16.30 (Semprevivi)

Il Saluto del Presidente

Un caro saluto a tutte le nostre socie ed i nostri soci.

Mi ritrovo in queste righe a salutare la consegna di un nuovo capitolo del nostro **Notiziario** che idealmente coincide con la presentazione di quanto fatto nell'anno precedente e quanto andremo a proporre in quello presente.

Prima di qualsiasi considerazione è mio dovere ringraziare il **Presidente** uscente **Giancarlo Pomi** dal quale ho già ricevuto in passato questo fardello, fardello che poi avrei restituito lui dopo un solo mandato, rompendo ahimè una tradizione e regola non scritta che prevedeva 2 mandati consecutivi per la più alta carica sezionale.

Ma stia pure tranquillo **Giancarlo**, farò del mio meglio per non ripetere gli errori del passato!

Un ringraziamento a **Giancarlo** per aver accettato un ulteriore doppio mandato e per aver saputo guidare la **Sezione** attraverso le minacce della pandemia prima ed un delicato passaggio generazionale poi.

La consegna in dicembre della benevolenza civica **Grigna d'Oro** è quindi motivo di orgoglio e forte soddisfazione.

Oggi quella che ricevo da lui è una **Sezione** forte, rinnovata, ricca di entusiasmo, stabile e sicura finanziariamente nonostante il recente e gravoso impegno dell'ampliamento del **rifugio Elisa**.

Una **Sezione** che ha sicuramente numerosi margini di miglioramento, sia nella qualità che nella quantità delle proposte. Margini che andremo

a misurare sulla base di quanto realizzato lo scorso anno, l'anno del **Centenario**, che ha avuto come momento più solenne il gemellaggio con Castelfranco Veneto al cospetto del **Civetta**. Nelle pagine interne del **Notiziario** abbiamo cercato di riassumere con qualche foto e qualche aneddoto l'intero 2024. Un solo rammarico: non aver saputo realizzare un'antologia dei nostri primi cento anni. Potrebbe essere questo l'obiettivo del prossimo triennio?

A proposito, come possiamo definire gli obiettivi di una sezione **Cai**? Da una parte sicuramente dobbiamo conoscere il contesto in cui viviamo ed onorare chi è venuto prima di noi. La conoscenza e la cura delle nostre montagne, le **Grigne**.

Dall'altra non dimentichiamoci che facciamo parte di un'associazione che vanta 350.000 tesserati e 500 sezioni. Ed il **Bidecalogo Cai** che definisce la linea di comportamento che ogni **Socio** deve fare propria per la corretta e rispettosa frequentazione, fruizione e promozione della montagna, nel **Cai** e fuori del **Cai**, nelle **Sezioni** e nella società civile.

Il **Bidecalogo Cai** è composto da venti indicazioni suddivise in due parti: le prime dieci sono le posizioni del **Cai** in merito ai grandi temi che riguardano l'ambiente montano, mentre le seconde dieci sono indirizzi di autodisciplina rivolti a tutti i soci nelle loro attività di montagna. Consiglio una attenta lettura a tutti i **Soci**, così come già suggerito al **Consiglio Direttivo**. Il documento è facilmente scaricabile dal web.

Ed in questo contesto ringraziamo tutti coloro che hanno portato e porteranno in dote i loro talenti, che siano essi nell'accompagnamento in montagna piuttosto che nella cura e manutenzione di sentieri e dei rifugi. Nella diffusione di cultura e conoscenza piuttosto che sicurezza e soccorso. Tutte persone che mettono a disposizione il loro tempo in forma gratuita, senza chiedere niente in cambio. Mi auguro quindi che il nuovo **Consiglio Direttivo** abbia la forza e la capacità di attrarli, coccolarli e valorizzarli. Sono loro la nostra forza ed il nostro futuro.

Le recenti elezioni hanno evidenziato una partecipazione dei **Soci** come da tempo non si vedeva. Spero che tutti coloro che hanno frequentato la **Sezione** in quest'ultimo periodo e che hanno voluto impegnarsi in prima linea nelle sue attività continueranno a dare il loro supporto, che sia morale, psicologico, economico o in termini di tempo. Il tempo delle persone è sicuramente per noi è la cosa più importante.

Un ringraziamento particolare va inoltre a tutti i **Presidenti** che ho avuto il piacere di conoscere: Oreste, Carlo, Lino ed Ascanio. Se oggi ho l'onore di scrivere queste righe è sicuramente anche merito loro.

Mi permetto quindi di anticipare qualche azione da mettere in agenda. Sicuramente l'approdo al cosiddetto Terzo Settore (ETS) e la mappatura e progettazione di una nuova segnaletica. Non dimentichiamoci poi di un altro **Centenario**... Quello della prima inaugurazione del **rifugio Elisa**, nel lontano **1927**.

Da sempre con il Cai Grigne

Come ogni anno, il mese di marzo coincide con il ritrovo in sede per l'**Assemblea Ordinaria**. Da una parte il bilancio dell'anno appena trascorso, dall'altra uno sguardo sulle varie attività previste per la nuova stagione.

Avremo il piacere di consegnare il distintivo CAI a 8 soci che festeggiano i 25 anni e 7 soci che festeggiano i 50 anni. Soci che hanno dato molto alla nostra Sezione ed alle attività da essa proposte.

Il **Consiglio Direttivo** e tutta la sezione Grigne li ringraziano e si congratulano con loro. I nominativi dei soci venticinquennali, così come

quelli dei soci cinquantennali, sono tratti dai tabulati ufficiali del Cai che possono contenere imprecisioni.

Qualora ci fosse qualche socio tesserato dal 1975 o dal 2000 senza interruzioni è pregato di farcelo sapere per tempo. Saremo lieti di premiarlo / a.

Soci da 25 anni (iscritti dal 2000)

Barutti Aurelio, D'Angelo Sergio,
Menetti Giulio, Patriarca Davide,
Pennati Luca, Poletti Quinto,
Rosaspini Franca, Zucchi Luigi

Soci da 50 anni (iscritti dal 1975)

Bertarini Enrico, Gaddi Luisa,
Molteni Ezio, Riva Riccardo,
Spandri Renato, Stropeni Giovanni,
Zucchi Giancarlo

Ricordiamo con piacere ed affetto i soci De Simone Marco e Lafranconi Mario che lo scorso anno hanno raggiunto invece rispettivamente il **65 anniversario** e **71 anniversario**.

A loro, ed a tutti coloro che ci sostengono ogni anno rinnovando il Tesseramento, va un sentito ringraziamento. Tanto di quello che facciamo non sarebbe possibile senza questo prezioso supporto.

Continua... Il Saluto del Presidente

E' prassi per il **Presidente** neoeletto pubblicare una propria foto nel saluto iniziale al **Notiziario**. Approfitto quindi di questa opportunità per pubblicizzare l'utilizzo del portale **MyCai** che consente a tutti i **Soci** di generare una tessera digitale che a tutti gli effetti ha la stessa validità di quella cartacea.

Con indubbi vantaggi tra i quali la possibilità di aggiornare la fotografia e registrare eventuali abilitazioni e/o assicurazioni. Per non dimenticare la possibilità di averla sempre dispo-

nibile nel nostro portafoglio digitale. Allego quindi la mia qui sotto.

E' arrivato il momento di lasciare al Lettore la possibilità di sfogliare il **Notiziario** in tutta tranquillità. Un **Notiziario** che registra quest'anno un numero record di pagine.

Ne approfitto quindi per ringraziare la famiglia Buzzi per aver supportato la stampa del cartaceo.

Prima del mio saluto finale voglio condividere l'augurio di poter incontrare quanti più **Soci** il prossimo ve-

nerdi 28 marzo in occasione dell'**Assemblea Ordinaria** durante la quale premieremo i soci più fedeli.

Tra loro voglio ricordare il **Socio Sergio D'Angelo**, Segretario della Sezione dal 2003 al 2021, venuto a mancare proprio mentre sto scrivendo queste ultime righe. La mia memoria va al lontano 2006 quando guidò i nostri **Soci** alla salita del Corno Grande nel Gran Sasso.

Il Presidente Luca Gaddi

LUCA GADDI
14/02/1979
GDDL79B14E507B
SOCIO ORDINARIO 2025
SEZ. MANDELLO LARIO

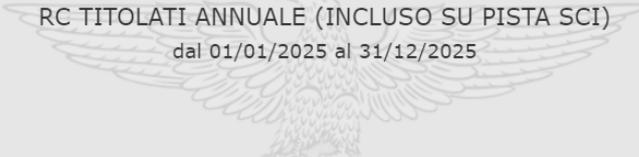


PRESIDENTE DI SEZIONE



57c15cd9-f098-4ba0-bbd3-21eff883dd69

Abilitazioni
Accompagnatore Di Alpinismo Giovanile
Assicurazioni (RC)
RC TITOLATI ANNUALE (INCLUSO SU PISTA SCI)
dal 01/01/2025 al 31/12/2025



Bollini 2025, rimane quanto approvato nel 2024

Non c'erano dubbi che l' **Assemblea Generale** di Novembre avrebbe deciso di confermare le quote associative già ritoccate nel 2024 a seguito di un gentile sollecito degli **Organi Centrali**.

Le quote rimangono quindi come segue (quota tessera 5 €):

Ordinario	45 €
Familiare e Juniores	25 €
Giovane	16 €

Uguamente non sono stati toccati i contributi da versare agli **Organi Centrali** per ogni singolo socio.

Ricordiamo inoltre che possono usufruire dello status di **Giovane** tutti coloro nati dopo il 1 gennaio 2008.

Per coloro che invece avessero interrotto la continuità associativa è possibile con un piccolo contributo richiedere il ricongiungimento in carriera.

“Si ricorda che il rinnovo può essere eseguito presso la sede della nostra sezione ogni venerdì dalle 21.00 alle 23.00, entro e non oltre il 31 marzo per mantenere la continuità assicurativa e l'invio delle riviste”

Un ripasso delle opportunità assicurative del CAI

Riproponiamo qui sotto il prospetto riassuntivo del servizio assicurativo proposto dal **Cai Centrale**.

Invariati rispetto al 2024 i premi assicurativi ed i massimali.

Si ricorda inoltre che le coperture assicurative sono attive fino al 31 marzo dell'anno successivo ad eccezione delle sole **Assicurazioni**

Infortunio ed **RC** in attività personale che hanno copertura fino al 31 dicembre dell'anno in corso.

A proposito di **RC**, nella garanzia sono compresi il Socio che vi ha aderito unitamente alle persone comprese nel nucleo familiare ed i figli minorenni, anche se non conviventi, purché regolarmente

Soci per l'anno 2025. La validità della copertura è senza confini.

Sul sito istituzionale [www.cai.it](https://www.cai.it/associazione-3/circolari/), al seguente link <https://www.cai.it/associazione-3/circolari/> è possibile visionare e scaricare tutte le polizze integrali del Cai e la relativa modulistica.

Cosa è incluso nel tesseramento annuale?	Assicurazione Infortunio	Assicurazione Soccorso	Assicurazione RC (incluso su pista da sci)
Attività sociale (approvata da Consiglio Direttivo)	Inclusa (Massimali A) Attivabile a 5,15 € (Massimali 2xA)	Inclusa (a rimborso dove applicabile) su tutto il territorio alpino	Inclusa
Attività personale	Attivabile a 126,5€ Inclusa solo per Titolati (Massimali A) Attivabile a 252,9€ 126,5€ solo per Titolati (Massimali 2xA)	Inclusa (a rimborso dove applicabile) su tutto il territorio alpino	Attivabile a 12,5 € Inclusa solo per Titolati

Bollino 2025, Il Sentiero Italia

La campagna di tesseramento 2025 è un omaggio al **Sentiero Italia**, un progetto che incoraggia a vivere la montagna in modo consapevole e rispettoso, valorizzando la ricchezza della nostra rete sentieristica e la bellezza dell'ambiente naturale che ci circonda.

L'idea originale nasce nel **1983** su intuizione di un gruppo di giornalisti e scrittori riunitisi nell' **Associazione Sentiero Italia**.

In seguito, con la collaborazione del Cai, l'associazione lancia poi nel **1995** l'evento **CamminaItalia**.

Un gruppo di escursionisti parte dalla cittadina sarda di **Santa Teresa di Gallura**, in provincia di Sassari, per coprire gran parte del percorso in otto mesi. L'iniziativa viene poi ripetuta nel **1999**, questa volta con la collaborazione dell' **Associazione Nazionale Alpini**.

Nel **2018** il Cai annuncia, d'intesa con l' **Associazione Sentiero Italia**, l'intenzione di recuperare e rilanciare il tracciato rinominandolo **Sentiero Italia CAI**. L'iniziativa prevede la raccolta delle informazioni sullo stato attuale del percorso e la progettazione, programmazione e



realizzazione di tutti gli interventi necessari per la percorribilità, tra cui la relativa manutenzione e la posa della segnaletica.

Il **Sentiero Italia** (SiCAI) parte da **Santa Teresa Gallura**, in Sardegna, e termina a **Muggia**, in provincia di Trieste, unendo tutte le regioni italiane attraverso la percorrenza a passo lento dei territori montani alpini e appenninici, con la loro varietà ambientale e culturale.

L'itinerario, oggetto di una continua attività di manutenzione da parte di centinaia di volontari del Cai in tutta Italia, è oggi suddiviso in **527 tappe**, per una lunghezza compressiva di **7949 km** attraversando in totale

6 siti naturali UNESCO, 20 regioni e 360 comuni italiani.

Lungo il percorso i punti di accoglienza sono circa **261**, mentre il punto più alto dell'itinerario è la **Bocchetta dei Tre Signori**, in Lombardia (3098 m).

Nel mese di marzo 2024, all'interno della nostra Sede Sociale, è stata installata una mostra temporanea sul **Sentiero Italia CAI - Lombardia**. Un lavoro fatto dai ragazzi delle scuole primarie di Muggiò gentilmente messo al nostro servizio dalla sezione Cai locale. Una opportunità, tra le altre cose, per condividere questo bel lavoro con i loro coetanei mendellesi.



Buon lavoro al Consiglio Direttivo 25-27

Lo scorso **29 novembre 2024** si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo della nostra Sezione. Hanno partecipato **342 soci**.

Un successo di partecipazione come non si vedeva da tempo.

Come nel 2021 anche a questo giro 9 consiglieri da scegliersi tra 14 candidati.

A seguito dei risultati, il Consiglio Direttivo ha quindi deciso di nominare Presidente della Sezione **Luca Gaddi** e di eleggere alla Vicepresidenza **Giancarlo Pomi** (risultati essere ancora una volta i più eletti con uno scarto di voti significativo). In pratica, per loro ruoli invertiti.

Nominati invece per la carica di Tesoriere e Segretario del Consiglio rispettivamente **Bruno Marconi** (già Presidente del CAI de L'Aquila) e **Fabrizio Pierpaoli** (già subentrato nel ruolo nel precedente mandato).

Sono quindi stati confermati nel ruolo i consiglieri **Alberto Ponzini**,

Alessandro Zucchi, **Rosario Rossetti** e **Giusi Lafranconi**. Le elezioni hanno poi visto l'ingresso nel Consiglio Direttivo di altri tre soci, **Bruno Marconi**, **Maurizio Mori** e **Teresa Venturino**.

Per quanto riguarda invece le altre cariche sezionali ecco qui sotto il nuovo organigramma.

Revisori dei Conti **Redo Lafranconi**
Luca Poletti, **Mario Sacchet**

Segretario Sezione **Giancarlo Pomi**

Commissione Escursionismo **Bruno Marconi**

Commissione Senior **Ives Bugana**

Commissione Sentieri **Davide Lafranconi**

Trofeo delle Grigne **Alessandro Zucchi**

Referente Soccorso Alpino **Alberto Ponzini**

Referente Rifugi **Luca Gaddi**

Ispettore Rif. Bietti-Buzzi
Alessandro Conti

Ispettore Rif. Elisa **Silvano Gianola**

Referente Scuole **Maurizio Mori**

Secim 1 **Luca Poletti**

Secim 2 **Luca Gaddi**

Referente Alpinismo (**Gruppo Alpinistico Corvi**) **Jacopo Fiocchi**

Delegati Assemblea Nazionale **Luca Gaddi**, **Bruno Marconi**, **Alessio Rossi**

Cogliamo quindi l'occasione per ringraziare i consiglieri uscenti Valerio Corti (impegnato ora al rifugio Zamboni-Zappa), Antonello Ciappesoni e Donata Cannas (che speriamo continuino a collaborare con noi per lungo tempo).

A coloro che non sono stati eletti nel Consiglio Direttivo, chiediamo di continuare la partecipazione alla vita sezionale come le condizioni di tempo, di luogo e le circostanze loro glielo permettono.

Questi tre anni saranno sicuramente un'opportunità per costruire le basi per un ricambio generazionale.



Donna e Montagna, Alpinismo al Femminile

Dicevamo dunque della mostra sul **Sentiero Italia CAI**... una mostra nata sulla scia della serata **Donna e Montagna, Alpinismo al femminile** andata in scena in occasione della Festa della Donna.

Una serata per celebrare il ruolo delle donne nell'universo alpinistico agli inizi del secolo scorso, un ruolo decisamente marginale. Ma non per le donne di Mandello...

Vengono infatti ricordate due alpiniste tra le più apprezzate della nostra storia, le sorelle **Maria e Fanny Guzzi**; la prima fu peraltro moglie di **Gino Carugati**, nostro primo presidente. Le vicende del Cai Grigne sono strettamente legate alle imprese di queste due sorelle.

Qualche anno più tardi, ad essere emblema di queste conquiste ecco quindi **Eliana Zanetti, Elena Mainetti, Rosanna Valli e Carla Balatti**, conosciute come **'Le quattro Mandellesi'** ad aver fatto parte dell'evento **'100 donne sul Monte Rosa'** nel 1960.

A salire sul palco **Eliana, Elena e Carla**; mancava all'appello soltanto **Rosanna**. Le tre hanno conquistato subito la simpatia del pubblico, contendendosi il microfono, e attirato la sua attenzione con qualche aneddoto sulla spedizione, partendo dai preparativi, passando al giorno dell'impresa e arrivando a quello che è successo dopo. Per illustrare questi aspetti ci siamo serviti anche di

estratti originali di riviste dell'epoca pubblicate dal Cai Centrale.

Nella seconda parte della serata la parola passa poi a **Sara Bonfanti**, la prima donna a percorrere l'intero tracciato del **Sentiero Italia CAI** in direzione contraria di come è stato concepito. Partita il 17 maggio 2022 da Lazzaretto (Muggia), attraversa le Alpi da est a ovest per poi scendere lungo la dorsale appenninica fino a Reggio Calabria e da lì attraversare la Sicilia da Messina a Trapani e la Sardegna da Cagliari a Santa Teresa Gallura dove arriva il 17 dicembre dello stesso anno.

Avventura compiuta in autonomia e solitaria per una significativa parte del percorso.



Tesseramento 2024: raggiunta quota 851

Un triennio in crescendo quello che si è concluso. Un triennio che vede il tesseramento salire a **851 soci**.

Come ogni anno andiamo a vedere i numeri nel dettaglio.

Il tesseramento **Giovani** è rimasto pressochè invariato passando da 137 unità a **138**. Così, anche le nuove tessere, da 31 a 30 unità. Questo significa che per tanti soci che si avvicinano, tanti si allontanano. Cosa che di per sè è ragionevole se pensiamo che questa categoria è fortemente guidata dalla ciclicità dei corsi **Secim**.

Continuando il discorso statistico le tessere **Familiari** passano da 219 unità a **236** di cui 15 da nuovi tesseramenti (contro i 18 del 2023).

Gli **Ordinari** segnalano quindi un salto da 455 unità a **477** di cui 27 da nuovi tesseramenti (contro i 48 del 2023).

Tirando quindi le somme abbiamo registrato incremento del numero di soci da 811 unità a **851** di cui 72 nuovi tesseramenti (contro i 97 dell'anno precedente).

Si veda qui sotto l'andamento del tesseramento negli ultimi 20 anni.

Come ogni anno è impossibile fare un confronto alla pari tra un anno e l'altro. Il saldo tra soci persi e soci acquisiti infatti non torna in quanto capita che il socio di turno, per un motivo o per l'altro, manchi per un anno o più l'appuntamento con il tesseramento. A tal proposito si è già ricordato nelle prima pagine del Notiziario, e lo facciamo ancora, che per coloro che avessero interrotto la continuità associativa è possibile, con un piccolo contributo, richiedere il ricongiungimento in carriera.

Per i più romantici... possiamo farvi avere il tanto amato bollino Cai per tutti gli anni persi (nella speranza che non ci venga richiesto un bollino del secolo scorso... Sicuramente da tempo fuori stampa).

Come lo scorso anno ci troviamo quindi a darci degli obiettivi, obiettivi che senza troppa fantasia ci portano a quota 900.

Ecco, cerchiamo quindi di lavorare per questo obiettivo, con la speranza

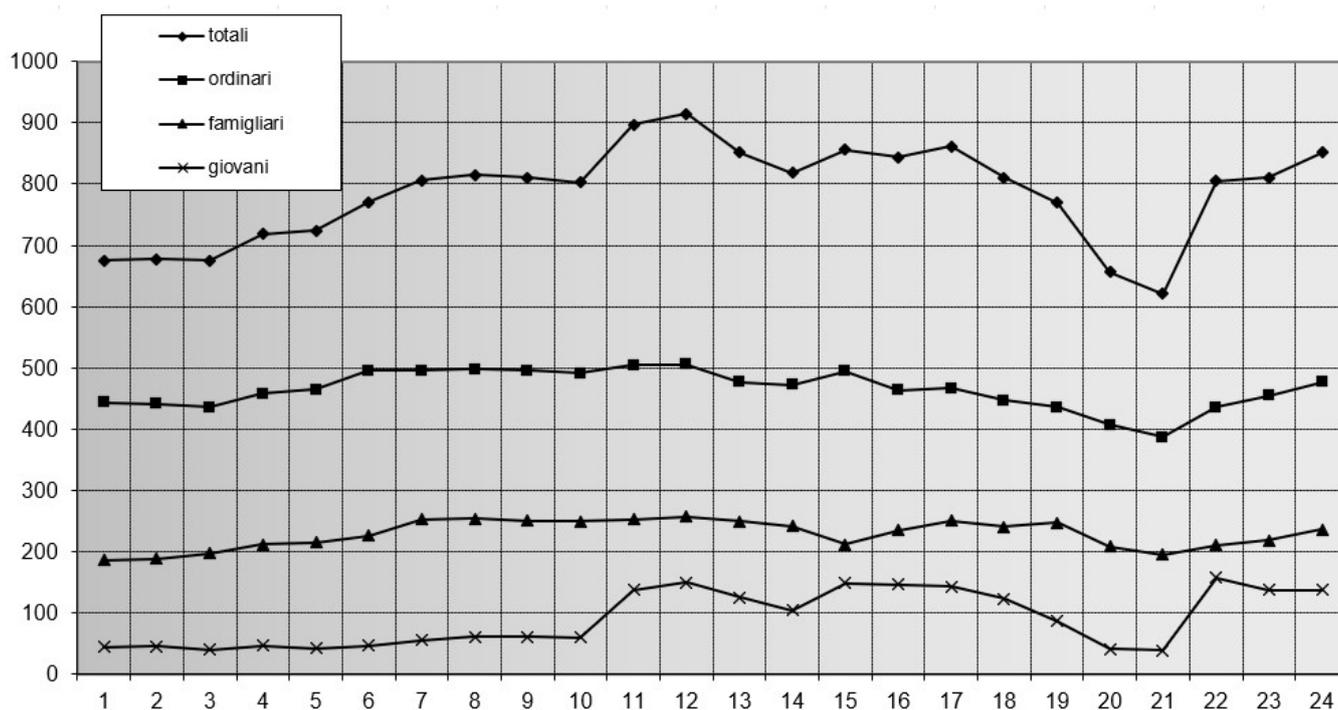
di eguagliare (o superare) l'anno record del 2012 quando abbiamo registrato 915 soci.

Che sia chiaro, non è sicuramente nostra intenzione concentrarci sugli indicatori *lagging*.

Il nostro obiettivo è infatti quello di lavorare sugli indicatori *leading* che nel nostro caso possono essere ben definiti nella qualità e quantità delle proposte che andiamo a fare ai nostri soci nonchè all'interesse che suscitiamo in coloro che soci non lo sono ancora. Sicuramente il 2024 è stato un anno ricco di eventi. Eventi che hanno coinvolto sia piccoli che meno giovani. Quantità e speriamo anche qualità, la quale qualità non sta a noi giudicare, ovviamente.

Forti quindi dell'esperienza maturata nel 2024 ci accingiamo a preparare questo nuovo anno. Internamente ci siamo interrogati per capire cosa ha funzionato e cosa è da "aggiustare".

Speriamo che le nostre valutazioni daranno un riscontro positivo. Ma per questo dobbiamo aspettare il Notiziario del 2026, pagina 7...



Attività Sezionali 2025

Come ogni anno ecco brevemente gli appuntamenti principali della **Sezione** che si vanno ad aggiungere alle attività delle **Commissioni**.

Cominciamo quindi in marzo con l' **Assemblea Ordinaria** (venerdì 28).

A **maggio** riconfermiamo la **Cena Sociale** (sabato 17).

Si prosegue poi con il momento di raccoglimento con gli amici del **Coro Grigna** (giugno).

A lato una foto dell'evento presso la chiesa di San Lorenzo. Il momento più toccante sicuramente la preghiera dei fedeli, a ricordo dei nostri soci: Per i soci e tutti gli amici del Cai Grigne che ci hanno lasciato: un pensiero particolare nella ricorrenza dei 100 anni di vita della sezione, ricordando con gratitudine la loro passione per la montagna e l'impegno profuso nelle attività sezionali.

Arriviamo quindi all'attesa ottava edizione del **TGS - Trail delle Grigne Sud** (sabato 27 settembre).

Si continua poi con il **Trofeo Evangelista Ferrario a.m.** giunto alla sua XVIII edizione (domenica 12 ottobre).



Dicembre è invece tempo di auguri e quindi l'appuntamento classico è con la **Giornata delle Associazioni** e gli **Auguri di Natale** con il **Coro Grigna** per il quale evento si valuterà un unico momento di festa con la **Giornata Internazionale della Montagna**.

La presenza di un programma di eventi che si aggiunge a quelli delle varie Commissioni non esclude l'eventuale aggiunta di altri che potrebbero nascere durante l'anno.

Per evitare di non perdersi i vari appuntamenti è sicuramente cosa buona e giusta avere una copia del nostro calendario 2025 riproposto nello stesso formato del 2024!

Sicuramente non saremo in grado di tenere il passo del 2024, ricco di eventi e festeggiamenti per l'anno del Centenario, ma faremo del nostro meglio. Siamo quindi pronti ad abbracciare con entusiasmo qualsiasi proposta. La Sezione è fatta dai suoi soci e dalle loro idee.

A tal proposito vi passiamo il messaggio di Maurizio, uno dei nostri 3 nuovi Consiglieri.

Che i suoi auspici possano contagiare altri soci e simpatizzanti della Sezione.

LA MIA SCELTA

Candidarsi nella sezione Cai Grigne di Mandello significa abbracciare la passione per la montagna e il desiderio di far crescere la comunità locale.

È un'opportunità per portare nuove idee, rinnovare le attività e arricchire la vita sociale della Sezione.

Credo fermamente che i giovani siano il futuro del Cai e che, investendo su di loro, possiamo garantire una sezione viva, dinamica e pronta ad affrontare le sfide dei tempi moderni.

Voglio dare il mio contributo per creare spazi di crescita, di formazione e di confronto, dove le nuove generazioni possano essere protagoniste e sentire di appartenere a una realtà che valorizza la montagna e l'impegno collettivo, unirsi per crescere insieme, credendo in un futuro migliore.

Maurizio Mori



Sabato di Passo Orobico (parola di Costantino) verso la Serravalle (Garonno) al lago di Forno Pelice, con il monte S. Giorgio di Garonno.

AGOSTO 2025

01 ven S. Albano Cl.	12 mar S. Sebastiano F.	23 sab S. Rita di Lino
02 sab S. Maria S.E.	13 mer S. Stefano	24 dom S. Gerolamo
03 dom S. Lino	14 gio S. Albano	25 lun S. Luce
04 lun S. Silvano M. V. S. Maria	15 ven S. Agostino (100)	26 mar S. Agostino
05 mar S. Maria	16 sab S. Maria	27 mer S. Maria
06 mer S. Margherita S. Maria	17 dom S. Spirito	28 gio S. Agostino
07 gio S. Costantino	18 lun S. Stefano	29 ven S. Stefano
08 ven S. Costantino	19 mar S. Stefano	30 sab S. Stefano
09 sab S. Maria	20 mer S. Remedio di C.	31 dom S. Costantino
10 dom S. Costantino	21 gio S. Stefano	
11 lun S. Costantino	22 ven S. Maria V. Regina	

Serate invernali in Sede Sociale

Nel 2024 abbiamo proposto alcune serate invernali in sede per parlare di alcuni aspetti della montagna non necessariamente correlati.

Si comincia con la sicurezza nella progressione in ambiente innevato con **Andrea Panizza**. Tecniche per ridurre i rischi.

Quindi l' endurance trail, su e giù per l' **Alta Via della Val d'Aosta** con **Guendalina Sibona**, ed il socio Sandro Gilardoni, che ha presentato il suo ultimo libro **Un Passo in Più**.

Per completare il trittico una serata con **Marco Madama, Elena Cosmo** ed i loro collaboratori per capire le sfide quotidiane legate alla gestione di un rifugio. I momenti di gioia e frustrazione, il caos e la solitudine, il tutto condito con un simpatico video per ironizzare alcune richieste fuori luogo dell'escursionista di turno...



Tecniche di rianimazione cardiopolmonare

Una serata in sede in compagnia di due tecnici del Primo Soccorso, Gabriella ed Antinella. Della serie: non si pensi che in assenza di un **DAE** non si possa essere di aiuto.

La **rianimazione cardiopolmonare** è infatti uno strumento di primo soccorso che può salvare la vita. Si compone di una serie di manovre atte al mantenimento della circolazione sanguigna e del trasporto di ossigeno ai vari organi e tessuti in un individuo, quando il cuore non è più in grado di contrarsi o di convogliare il sangue attraverso i vasi sanguigni.

Essa non garantisce in maniera assoluta la sopravvivenza del paziente ma ne incrementa la probabilità che, in caso di ripresa, esso non riporti danni cerebrali.

Il passaggio principale consiste nel massaggiare il paziente, come in foto qui a lato, abbassando lo sterno ad una **profondità di 4-5 centimetri**.

Dopo ogni compressione lasciare che il torace ritorni completamente alla posizione iniziale per far sì che si espanda nuovamente fra una compressione e l'altra, ma senza staccare le mani dallo sterno della persona soccorsa.

Per la cronaca, in presenza di arresto cardiaco, le probabilità di sopravvivenza dell'individuo diminuiscono del 10% ogni minuto in assenza di una rianimazione cardiopolmonare.



Serate primaverili in Sede Sociale

Temi decisamente più scientifici e culturali quelli trattati in primavera.

A cominciare da uno straordinario racconto della professoressa **Luisa Zuccoli**, **A Spasso nel Tempo fra Lago e Grigna**, che narra la storia del nostro lago, tra i più profondi e dalle forme più insolite, con un ramo, quello di Lecco, che ha uno sbocco nell'Adda ed uno, quello di Como, che di sbocchi, non ne ha.

Delle nostre **Grigne**, un massiccio costituito da tre grosse scaglie di rocce adagiate l'una sull'altra. Da nord a sud la scaglia del **Grignone** su quella della **Grignetta** nei pressi del **Buco di Grigna**. A sua volta la scaglia della **Grignetta** si accavalla su quella del **Coltignone** ai **Piani dei Resinelli**.

Ed infine la **Valsassina** con un fiume, il **Pioverna**, che dopo una svolta improvvisa, a gomito, scorre verso nord. Ed una piana, quella di **Balisio**, senza fiumi. Ma che deve aver ospitato un fiume nel passato...

Per aver la risposta di questo enigma rimandiamo il Lettore a due letture: *Itinerari naturalistici in Moncodeno* e *Storia geologica d'Italia. Gli ultimi*

200 milioni di anni.

Si prosegue poi con il professore **Roberto Azzoni**, con la serata a tema **I Ghiacciai Cambiano Pelle**.

Una serata che ci ha passato qualche nozione di glaciologia, di come i ghiacciai nascono, crescono ed avanzano e, a volte, muoiono. Una morte per fusione, non scioglimento!

E quindi una storia, quelli degli ultimi 1000 anni, che ha visto tra il trecento e l'ottocento l'ultimo loro momento di gloria. Da ricordare il 1816, *l'anno senza estate*. Un anno funestato da importanti eruzioni vulcaniche.

E quindi l'inizio di una fase nuova caratterizzata da un lento, inesorabile aumento delle temperature. Un cambiamento dovuto sicuramente anche all'azione dell'uomo che rischia di "annullare" qualsiasi attività solare alterando l'equazione climatica attraverso l'emissione eccessiva di gas serra. Quantomeno è quello che pensa il 98% degli addetti ai lavori.

Anche in questo caso una lettura: *I ghiacciai della Lombardia. Evoluzione e attualità*.

Completiamo quindi il trittico con il nostro **Bruno Marconi**, nel 2024 entrato nel Direttivo dell' O.T.T.O Escursionismo Lombardo, con la serata **Il Gran Sasso nel Paesaggio Aquilano**. Paesaggio non solo come capacità di produrre conoscenza, di dare sostanza nuova al nostro rapporto con la natura, ma come tentativo di unificare la nozione del paesaggio di solito identificato in ripartizioni disciplinari: dei geografi, degli storici, degli urbanisti etc.

Dall'**Aquila** al **Gran Sasso**, con le sue 12 vette che superano i 2000 m, agli uomini: i santi San Franco eremita di Assergi, San Giovanni Paolo II, le ascensioni di Francesco De Marchi (1573) e di Orazio Delfico (1794).

Quindi il legame forte tra la fondazione della città dell'**Aquila** e la ripresa della transumanza dei Normanni e gli altri ordini religiosi.

Il turismo, l'alpinismo, i borghi storici dell'aquilano, la flora del **Gran Sasso** e la scienza. Nelle viscere del **Gran Sasso** è presente il più grande laboratorio (LNGS) sotterraneo dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.



Corso di Roccia con il Gruppo Alpinistico Corvi

Programma completato anche per il *Corso di Roccia dei Corvi*.

Dopo un *aggiornamento scuola* in marzo, ben 6 allievi sono stati guidati verso una maggiore conoscenza e consapevolezza delle pareti verticali.

In totale nel periodo primaverile sono state effettuate 5 lezioni di teoria ed uscite in ambiente presso il **Sasso Remenno**, le placchette del **San Martino**, le placche di **San Giorgio**, la **Grigna Meridionale**, lo **Zucco Angelone** e la **Rocca Sbarua** in Piemonte.

In aggiunta all'uscita con i ragazzi della Secim 2 al **Monte Cornagera**.

Nel 2025 il corso verrà effettuato nel periodo tardo estivo.



Il gradito ritorno della Cena Sociale

L'anno del Centenario è stata una grande occasione per riproporre la **Cena Sociale**, evento che restava assente dai nostri programmi sin dal 2019. Ci siamo dati appuntamento presso il ristorante Sottovento in quel di Lierna una bellissima serata di inizio maggio.

Numerosi i soci presenti (circa 80) e su tutti un ospite illustre. L'amico Sergio Longoni che ci ha omaggiati di una corda di arrampicata di 70 m.

Durante la serata numerosi momenti conviviali tra i quali una simpatica lotteria. Il premio più ambito? I quadri del nostro Gerardo Gaddi!

La torta del Centenario? Amerigo!

Per quest'anno segnatevi la data... Di **sabato 17 maggio**. Stesso posto, stessa location. Ma con una sorpresa, ancora in elaborazione mentre il Notiziario è in stampa...



Tra Passato e Futuro

Mario Panzeri, confronto con i giovani della Secim

Qualcuno potrebbe chiedersi... ma che c'azzecca la nostra **Secim** con l'alpinista **Mario Panzeri**? Da una parte il centesimo anniversario del sodalizio e dall'altra il sessantesimo dall'inizio delle attività della **Secim**. E quindi **Mario Panzeri**... anche lui, ironie del caso, al suo sessantesimo compleanno.

Dicevamo quindi **Tra Passato e Futuro**, da intendersi da una parte come la storia del sodalizio e dall'altra il futuro rappresentato dai giovani della **Secim**.

Ma ugualmente la stessa **Secim** come punto di partenza per la conoscenza e frequentazione della montagna e **Mario Panzeri** come campione (diciamo ultimo - quasi inarrivabile) dell'alpinismo estremo.

E' quindi il turno di **Luca Poletti**, storico direttore dei corsi **Secim** da più di vent'anni. Più di 2000 ragazzi accompagnati in questi anni. Un

particolare ringraziamento ai suoi predecessori, **Piercarlo Redaelli** ed il compianto **Oreste Lafranconi**.

Viene quindi il momento di vedere un filmato delle avventure dei ragazzi della **Secim** durante il 2024.

Viene poi il momento di **Mario Panzeri**. A partire dall'installazione in cima al Sasso Cavallo, montagna cara alla moglie Paola e visibile dalla loro casa, di una panca in legno di castagno del peso di 920 kg. Questa panca, decorata con una stella alpina e incisa con la frase di Paola "...è bella la vita", è diventata un luogo di memoria e omaggio per lei. By Alberto Locatelli.

Per seguire poi con due filmati sui suoi ottomila... il primo a celebrare l'anno della salita del Nanga Parbat e Broad Peak. Il secondo quello della conquista dell'ultimo ostacolo. Il Dhaulagiri, che lo consacra alla storia dell'alpinismo come terzo

italiano e tredicesimo assoluto ad aver scalato tutte i 14 ottomila senza l'ausilio dell'ossigeno.

Viene infine il momento delle domande dei ragazzi della **Secim** ed ecco che **Mario** si apre a loro ed al pubblico con le sue risposte schiette e sincere. Qualche aneddoto delle sue avventure... sicuramente dopo la salita del primo ottomila non avrebbe mai pensato di salirli tutti. Idea che si è quindi consolidata strada facendo quando si è reso conto che l'obiettivo sarebbe stato alla sua portata. Un inizio difficile dove per ben tre volte ha dovuto abbandonare la conquista dei suoi obiettivi, inizio che per altro non ha minimamente scalfito la sua resilienza e voglia di continuare.

Ad ispirarlo, Jerzy Kukuczka e la sua pubblicazione *Il mio mondo verticale*. Uno degli alpinsiti più forti di sempre.



1924 - 2024 Cai Grigne, La Storia Continua

Dalla XXII Giornata Internazionale della Montagna alla Grigna d'Oro

La stagione finisce alla grande nel mese di dicembre. Partiamo con una serata per festeggiare la **XXII Giornata Internazionale della Montagna**. I nostri cento anni riassunti prima in un emozionante video di... 100 foto. Ognuna di loro accompagnata da una voce fuori campo per darci una chiave di lettura.

A partire dalla prima... *Inizio XX secolo. Cominciano le prime attività alpinistiche nelle Grigne. Protagonisti, qui alla Capanna Releccio, le guide mandellesi "Marchett" e "Pulett". In breve tempo sarebbe nata la sezione Cai Grigne con sede in Mandello Tonzanico...*

Fino ad arrivare a quella finale... *31 agosto 2024. Al cospetto del Civetta festeggiamo il 100 anniversario con i gemelli di Castelfranco Veneto.*

Durante la serata è intervenuto poi **Gaetano Chiappa**, che ha presentato il filmato *Ciapin, passi scolpiti nel vento*, un cortometraggio di **Nicoletta Favaron** e **Maurizio Camponovo** dedicato a **Daniele Chiappa**, alpinista lecchese e primo salitore del Cerro Torre nonché figura fondamentale nella storia del soccorso alpino.

Ad arricchire la serata ci ha pensato poi il **Coro Grigna** di Lecco che ha presentato come ogni anno un repertorio di brani ispirati anche alle festività natalizie.

A pochi giorni dai festeggiamenti per il S. Natale, ecco un'altra serata per la consegna della **Benemerenda Civica Grigna d'Oro**. Un riconoscimento inatteso ma che sicuramente ci riempie di gioia ed orgoglio.

La sezione fondata il 31 Agosto del 1924, ha declinato sul territorio mandellese e per i mandellesi i principi fondativi del Club Alpino Italiano. Con le sue attività ha contribuito a far crescere tra i cittadini ed in particolar modo nelle nuove generazioni la conoscenza della montagna non solo come ambiente naturale da preservare, ma come parte della storia e della cultura del nostro territorio. La crescita di alpinisti di indiscusso livello, la promozione della Scuola Elementare di Comportamento in Montagna, la gestione dei rifugi Elisa e Bietti Buzzi e l'attività di valorizzazione e manutenzione della sentieristica montana ne fanno pilastro sociale e culturale della nostra comunità.

Grazie di cuore a tutti i nostri Soci!



Attività Commissioni, Secim 1 e 2

Come ogni anno le attività della Sezione ruotano intorno al mondo della **Secim** che lo scorso anno ha festeggiato il **60 anniversario** della sua nascita. Un mondo che è in grado di muovere anche fino a 200 persone tra accompagnatori, ragazzi, genitori e simpatizzanti in genere ad ogni escursione. Un mondo che dobbiamo coccolare, educare e sperare che sia sempre più attratto dalle nostre iniziative.

Ed è per questo che anche lo scorso anno la Sezione ha allargato il suo campo d'azione supportando i campi estivi gestiti dall'Amministrazione Comunale e gli Istituti Scolastici oltre che ai consueti appuntamenti **Secim**.

Ricordiamo quindi tre uscite in quel di **Caleggio** ed a **Santa Maria** con le scuole, due sessioni con il **NEXT** (orienteering e programmazione di una escursione) ed una simpatica avventura con 34 ragazzi della scuola materna con il **CRES**.

Per ultimo il tratto del **Viandante** da Lecco ad Abbadia Lariana con il Liceo Bertacchi di Lecco.

Ma veniamo al dettaglio delle 7 uscite proposte per la **Secim 1**:

23 marzo Valli sopra Rongio

6 aprile Val Onedo

27 aprile Monte Borbino

11 maggio Mezzedo

25 maggio Uschione

15 giugno Monte Linzone

12 ottobre Trofeo delle Grigne

E quelle per la **Secim 2**:

6 aprile Orienteering Lierna

4 maggio Corno Canzo Orientale

11 maggio Orienteering Mezzedo

25 maggio Buco di Grigna

8 giugno Soglio - Casaccia (CH)

27, 28 luglio Catinaccio Antermoia

12 ottobre Trofeo delle Grigne

Per la **Secim 2** cercheremo inoltre di richiamare alcuni concetti di arrampicata visti lo scorso anno durante la sessione di roccia. Una mappa digitale, un cordino, due moschettoni possono fare la differenza, sempre.

Sabato **1 marzo** l'apertura delle danze con il **Secim Open Day**. Una occasione per rispondere alle domande dei genitori e... reclutare nuovi accompagnatori!

Abbiamo inoltre pensato di proporre una serie di serate a tema per gli adulti interessati che vanno a richiamare quanto visto nel 2022.

Stiamo quindi parlando di **alpinismo giovanile** e **Progetto Educativo**, cartografia ed orientamento, programmazione di una escursione, sicurezza e soccorso.

Non dimentichiamoci inoltre di una possibile ripetizione dell'avventura in grotta. Soprattutto per i più piccoli... A grande richiesta!



Secim Open Day, venite a trovarci in sede

Una stagione, quella della Secim, che nasce ben prima delle prime escursioni.

In febbraio i Nostri si trovano con i colleghi di altre sezioni in quel di Besana Brianza per il **Convegno di AG Regionale**. Un'opportunità per scambiare opinioni e rimanere al passo con i tempi con il **Progetto Educativo dell'alpinismo giovanile** che non ci deve far dimenticare la centralità del ragazzo in tutto quello che facciamo.

Viene poi il momento del **Secim Open Day**, una simpatica iniziativa nata nel 2022 per dare un'occasione ai ragazzi ed i loro genitori di cominciare a familiarizzare con il nostro ambiente. A partire dalla nostra sede sociale.



Se vedete un serpentone... Sono quelli della Secim!

96 ragazzi iscritti per la **Secim 1** che ha visto i più piccoli protagonisti in quel di **Caleggio**, ai **Colonghelli**, ed al **Monte Cornizzolo** (dove hanno raggiunto la cima davanti ai ragazzi della **Secim 2** i quali si sarebbero poi vendicati al tiro alla fune...).

Proseguendo poi per l'**Alpe di Era** (grazie al Consorzio per averci raccontato la storia dell'Alpe ed ai soci che hanno permesso un pasto caldo in loco), l'**Alpe Scoggione** e la **Gardata**. Percorsi differenziati per i più grandi e sempre più opportunità di confronto con la **Secim 2**.

Ad aprire il serpentone, come ogni anno, il Presidente Giancarlo.

Un serpentone composto da cinque squadre guidate da un egual numero di accompagnatori di riferimento. Uno su tutti, il nostro Direttore Luca che supervisiona il tutto.

In coda troviamo invece i genitori, simpatizzanti ed amici che spesso non sono in numero inferiore.

Insomma, quando ci muoviamo noi non ce n'è per nessuno!

Quando poi il serpentone raggiunge la meta stabilità, beh, anche qui non è facile.

Occorre infatti trovare uno spiazzo che possa accogliere e dare libertà di

di movimento ad almeno duecento persone.

Da non dimenticare la maglietta del **Centenario**. Omaggio per tutti i ragazzi una maglietta che ricorda inoltre il **60° anniversario** di fondazione della **Secim**.



Da Caleggio alla Gardata per i Colonghelli...



... il Monte Cornizzolo ed il rifugio Scoggione!



Secim 2, Bussole e cartine in tilt?!

Il 2025 ha visto per la **Secim 2** un programma rispettato con la sola eccezione della **Cima di Lemma**, resa impraticabile dalle tarde e copiose nevicate che hanno rischiato di mettere a rischio anche la due-giorni di luglio.

Si riparte in aprile con uno schema collaudato che prevede un esercizio di orienteering. Partiti dalla **diga di Vestreno**, i Nostri risalgono quindi lungo la linea tagliafuoco per la **Madonna di Bondo** ed il bellissimo alpeggio di **Monte Piazzo**. *Anche questo a rischio di scivolamento nel lago.* Qui la segnaletica lascia a desiderare e raggiungiamo l'abitato di **Sommafiume** non senza qualche problema. Ed ecco che partiamo con la gara di **orienteering**, dopo un veloce briefing e ripasso delle regole

nella suggestiva conca di **Artesso**.

Dieci lanterne per dieci domande e dieci obiettivi. Quando le tre squadre (di cui due avendo litigato con la bussola e la cartina e quindi senza essere passati dalla seconda lanterna) giungono in contemporanea alla terza lanterna, beh, notiamo subito che qualcosa non funziona.

Continueremo il resto del percorso larvorando in un unico gruppo fino al **rifugio Bellano**. Nessun vincitore nè vinto per oggi. Tutti bocciati.

Qualcuno riuscirà a confondere le cannoniere della **Linea Cadorna** per una linea di difesa della seconda guerra mondiale. Mah... Rientriamo quindi alla diga per la bellissima scalinata che scende a **Sueglio** lungo l'alpeggio di **Loco Tocco**.

Viene poi il momento del **Monte Cornizzolo** che saliamo da **San Tomaso** risalendo la **Val Molinata** e passando prima dal **Monte Rai**.

Ne raggiungeremo la vetta quasi in contemporanea con gli amici della **Secim 1** saliti da **San Pietro al Monte** (che noi avremo la fortuna di visitare durante la discesa con tanto di guida locale presa in prestito).

Riusciremo poi ad incontrarci ancora con i ragazzi della **Secim 1** all'arrivo alle macchine nonostante decidiamo di scendere da due percorsi diversi in due momenti diversi.

Sempre con la **Secim 1** ci diamo appuntamento presso l'**Alpe di Era**.

Noi però raggiungeremo il punto di ritrovo lungo un percorso non propriamente diretto ed alla mano.



Secim 2, storico pernottamento in Vetta

Decidiamo infatti di passare per la cima dello **Zucco di Sileggio** lungo il segnavia 17A. Il quale segnavia continua per l'**Alpe di Calivazzo**.

Una lunghissima cavalcata lungo il percorso del TGS al cospetto del **Sasso Cavallo**. In poco tempo scendiamo all'**Alpe di Era** dove alcuni volontari della Sezione stanno giusto preparando una gustosa pasta al pomodoro. Tempismo perfetto.

Niente Secim Quiz oggi, ma ci permettiamo di condividere con il Lettore un simpatico gioco sui passi e le valli delle nostre montagne.

Ecco quindi forse l'uscita più attesa. L'anello ad otto tra il **Monte Poieto** ed il **Monte Cornagera**. Nel mezzo una gradita sessione di roccia con gli amici del Gruppo Corvi.

Numerose le vie si salita attrezzate lungo il **Torrione Gemelli** per una simpatica arrampicata di 20-30 metri. Ma le sorprese non finiscono qui.

Si prosegue infatti per raggiungere le cime lungo un ambiente suggestivo fatto di canali e "labirinti" racchiusi tra verticali pareti rocciose che ne fanno un canyon in miniatura.

Tra tutti, il **Buco della Carolina**, una vera e propria strettoria non adatta sicuramente ai claustrofobici.

In giugno il quinto appuntamento con la **Secim 1**. Decidiamo entrambi di riprogrammare l'escursione e salire in **Gardata**. L'incontro quasi casuale presso la **Grotta dell'Acqua Bianca** per poi dividerci. I più piccoli lungo il segnavia 18, mentre per i più grandi vada per il 14 con deviazione al **Sentiero del Giacum** con la **Secim 2**.

Una bella esperienza per entrambi i gruppi con grandi che cercano di condividere qualche nozione di geologia e storia con i piccoli. La storia della nostra Resistenza che ci ha portati eventualmente a rendere omaggio ai fratelli Poletti nei pressi delle lapidi poste rispettivamente a

Rongio ed al cimitero di Mandello.

E venne il giorno della **Traversata delle Grigne**. In luglio ci troviamo presso di Vo di Moncodeno per una 2gg che ci porterà direttamente a Rongio l'indomani.

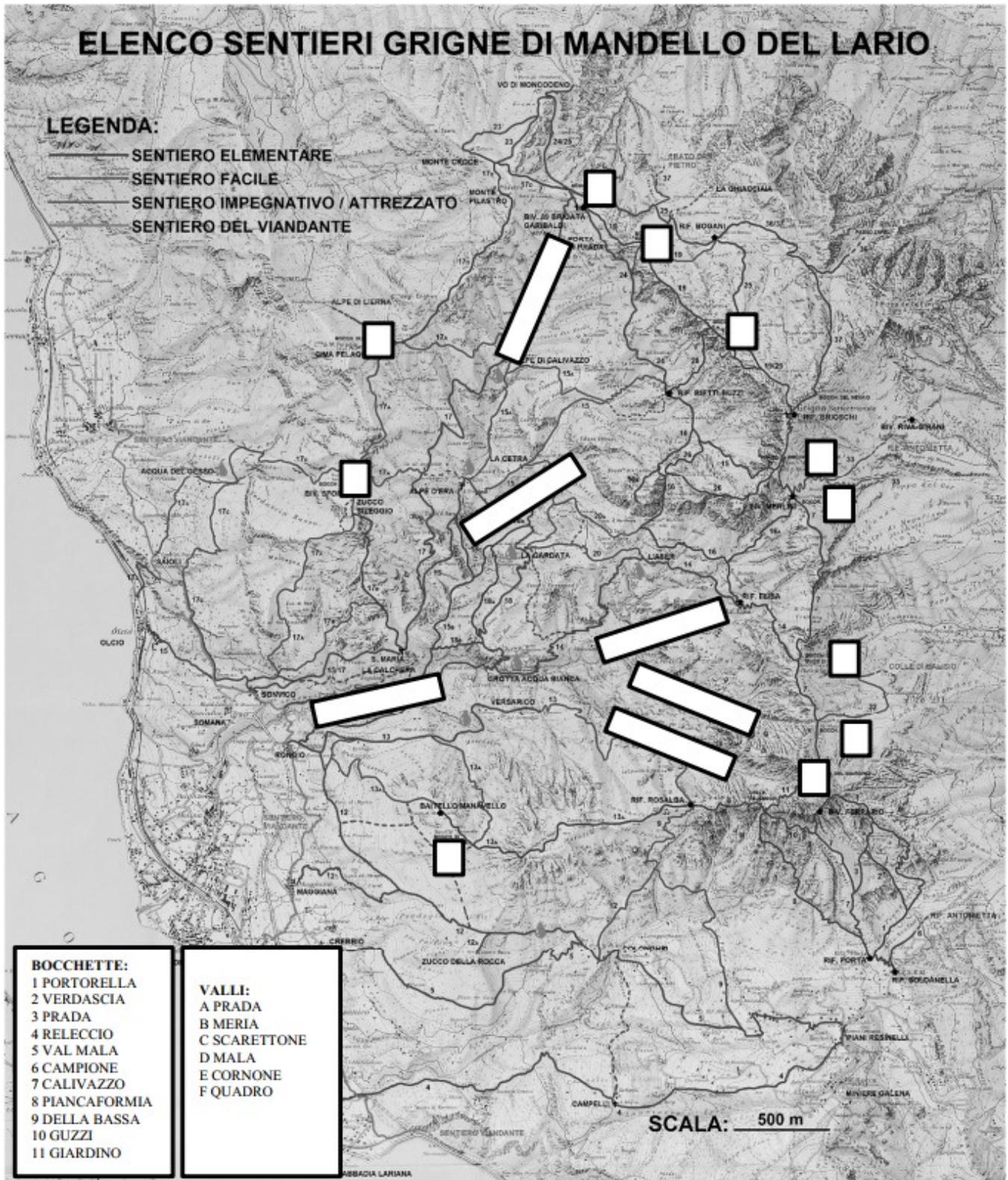
Si parte quindi il sabato con la salita alla **Ghiacciaia di Moncodeno**, il **rifugio Bogani**, la **Madonna del Bregai**, la **grotta Carlo Guzzi** e quindi la vetta del **Grignone**. C'è spazio per un bellissimo tramonto la sera e una indimenticabile alba alle 6am della mattina dopo. Nel mezzo una bella serata in compagnia... La prima notte per tutti al rifugio **Brioschi**! Con alcuni ragazzi che incontrammo giusto un anno prima al **rifugio Campo**... Riconosciuti dal nostro marchio di fabbrica: la cartina di lenzuolo!

Interminabile sarà la dicesa per il **Pialeral** ed i **Pian dei Resinelli**. Si raggiungerà Rongio senza un briciolo di energia...



Delle bocchette e valli delle Grigne...

“Associa ad ogni rettangolo una valle ed a ogni quadrato una bocchetta”



Un Percorso Lungo 5 Anni



Tutto è nato a settembre dello scorso anno scolastico dall'idea di proporre ai miei studenti di prima liceo un percorso da costruire insieme, anche con fatica e sacrificio, da vivere con spirito di squadra, con un importante obiettivo a lunga scadenza.

Quale miglior mezzo utilizzare se non il "camminare lento" come modello alternativo all'ipervelocità con la quale i nostri ragazzi sono quotidianamente costretti a fare i conti?

L'escursionismo rappresenta uno strumento valido, come si legge anche nel **Progetto Educativo del Cai per l'Alpinismo Giovanile**, per sollecitare nei giovani l'interesse verso la natura e la conoscenza del territorio, offrire loro la possibilità di sperimentare valori fondamentali quali la solidarietà, l'amicizia, il rispetto per se stessi e per altri e di conseguenza per l'ambiente e la natura. Ecco allora la proposta: percorrere per intero il **Sentiero del Viandante**, da **Lecco** a **Colico**, suddividendolo in cinque tappe, una per ogni anno di liceo.

Il progetto viene accolto dagli studenti con molto favore, deliberato dagli organi scolastici di competenza e realizzato grazie al sostegno del Direttivo della nostra Sezione.

L'esperienza è stata vissuta dagli alunni con molto entusiasmo.

La conferma è arrivata lo scorso settembre, all'inizio del nuovo anno scolastico, con la richiesta: "*prof, faremo la seconda tappa del Sentiero del Viandante?*". Come non accoglierla?

Giusi Lafranconi

Ed ora la parola agli studenti...

3 Maggio 2024. Luogo di ritrovo: stazione di Lecco. Ore 8.00: partenza a piedi, direzione Abbazia Lariana. Con noi, 6 volontari del Cai Grigne di Mandello, due professoresse e la dirigente scolastica.

Nonostante le raccomandazioni pregresse, non tutte eravamo adeguatamente attrezzate, tra calzini fantasma e stomaci vuoti, gli imprevisti non ci erano ancora noti. Prima tappa sul lungolago di Lecco per introdurre la storia del **Sentiero del Viandante**. Linda e Benedetta, nelle vesti di ciceroni ci hanno dato ragguagli sul tratto che avremmo percorso.

Dopo una camminata in pianura di circa mezz'ora fino a località **Pradello**, abbiamo cominciato a prendere quota. Sotto i nostri piedi il **San Martino**, all'altezza del nostro sguardo l'acqua luccicante di *quel ramo del lago di Como*.

"*Fermati, non ce la faccio più*" queste sono state le ultime parole della nostra compagna Bianca, prima

dello svenimento: *ricordatevi di fare colazione!*

Arrivati al termine del sentiero, abbiamo sostato su una spiaggetta in riva al lago, dove ai precedenti ciceroni sono subentrate Martina e Matilde, che ci hanno parlato della **Torraccia**, conosciuta anche come *torrazza*.

Proseguendo poi verso il luogo dove avremmo pranzato, ci siamo nuovamente fermati per osservare la chiesetta di **San Martino**, della quale Iris e Alice ci hanno illustrato la storia.

La fame iniziava a farsi sentire, così, ci siamo subito rimessi in marcia verso il parco di **Chiesa Rotta**, dove abbiamo pranzato in compagnia di simpatici paperotti.

Dopo la visita al **setificio Monti**, ci siamo deliziate con un ottimo gelato (consigliamo nocciola e stracciatella!). Il ritorno a Lecco è stato in treno (più che meritato).

Ringraziamo di cuore i volontari del Cai che si sono offerti per accompagnarci in questa fantastica avventura, la prof. Lafranconi che ha avuto l'idea e che ci ha proposto di frammentare l'intero percorso in cinque tappe, che corrispondono ai nostri 5 anni del liceo. Prossima tappa **Lierna!**

I ragazzi di 2BSUL

Il Centenario a 1515m e 1719m

Un settembre ricco di impegni e festeggiamenti per la nostra sezione

Alleghiamo qualche scatto delle feste del Centenario presso i nostri rifugi.

Al rifugio **Bietti-Buzzi** con la fisarmonicista **Natalia** in concomitanza con l'evento **TuttiCai** ed al rifugio **Elisa** con il gruppo dei **Maistrac** l'indomani del TGS.

Al rifugio Elisa sono poi intervenuti a chiudere il discorso di benvenuto ai festeggiamenti del nostro Presidente Giancarlo Pomi gli assessori di Mandello Sergio Gatti e Guido Zucchi che hanno ringraziato a loro volta il Cai Grigne per quanto svolge a favore della comunità e della montagna.

Ringraziamo con affetto i soci intervenuti ad entrambi gli eventi.





A proposito del Sopralluogo

Il sopralluogo è una delle attività più importanti nell'organizzazione di una escursione. Che l'itinerario sia noto o meno è sempre meglio evitare sorprese durante la conduzione di un gruppo. Diminuire i rischi non è una opzione, ma un dovere.

Capita quindi che ridosso dell'atteso **Gemellaggio con Castelfranco** fase -1 ne capitano di tutti i colori.

Siamo nella seconda metà di giugno ed i fenomeni di maltempo creano un pò di scompiglio... Da una parte la frana in quel di **Parlasco**, dall'altra la **Val Cassina** che scarica sassi come da tempo non di vedeva.

E le temperature non si alzano. Il versante di **Esino della Grigna** è ancora pesantemente innevato. Neve dura per altro.

Procediamo quindi con una attenta ispezione del tragitto. A partire dalla salita al **Cainallo** che per i mezzi superiori a 3,5 t verrà interdetta fino a data indefinita dal versante di **Parlasco**. La salita invece da **Perledo** è gestibile?

Noi in macchina arriviamo senza problemi al **Vo' di Moncodeno** dove parcheggiamo. La salita al **Bietti-Buzzi** procede senza intoppi.

Il programma quindi prevede di salire al **Brioschi** lungo la ferrata dei **Carbonari** e quindi scendere al **Bogani** lungo la via della **Ganda**.

Poco dopo il **Bietti-Buzzi** ecco il primo nevaio. Neve dura. Meglio calzare i ramponi. No, facciamo che lo aggiriamo.

Saliamo quindi per i pini mughi all'attacco della via ferrata. In questo primo tratto si vede tutto il disagio creato dal maltempo. Si procede per intuizione ed occorre far attenzione ai canali di scolo. La via ferrata è stata riqualificata nel tempo ma le condizioni atmosferiche anche estreme hanno di fatto rovinato alcuni tratti di sentiero. Per questo



bisogna avere piede fermo e fare molta attenzione nei tratti non attrezzati.

Diversamente da altre ferrate, qui non c'è possibilità di fuga.

Usciti dalla ferrata ci guardiamo e pensiamo *via fattibile, kit da ferrata ovviamente obbligatorio*.

Si procede quindi per il rifugio per una veloce birra. La parte più impegnativa è alle spalle, ora ci aspetta la discesa.

Come non detto, l'innervamento residuo non perdona, occorre calzare i ramponi per poter scendere in tutta sicurezza. La picozza nello zaino poi servirà a dare più sicurezza nella progressione.

Valuteremo di togliere i ramponi solo in corrispondenza della **Grotta Carlo Guzzi**.

A questo punto le valutazioni cambiano. Si decide che guidare un gruppo su un terreno di questo tipo non *s'ha da fare*. Siamo infatti nel campo dell' *alpinistico facile*. Un grado di difficoltà non previsto per l'escursione di fine mese.

Un simpatico report di questa uscita è disponibile sul numero di Agosto de **Il Pioverna**. Articolo di Caterina Franci, di cui alleghiamo la prima pagina

Luca ed Alberto

Più avanti nel Notiziario il Lettore troverà il racconto di questa fase-1. Scopriremo che a volte è necessario prevedere non solo un piano B, ma anche un piano C...

TGS, i nostri Soci sparsi per le Grigne

Come ogni anno la nostra Sezione ha il compito di stazionare nei tratti del TGS in quota. Ma il nostro impegno comincia qualche mese prima con lo sfalcio e la manutenzione dei sentieri delle tratte di nostra copertura. Cosa che non saremmo in grado di fare senza il supporto del nostro socio nonché organizzatore dell'evento Sandro Gilardoni. Che tra le altre se la cava anche con la fotografia aerea.

Si veda sotto una veduta dello sfalcio in zona del casello di Barc.

Andiamo quindi a vedere dove sono posizionati i nostri soci...

I primi li troviamo sulla cresta del **Pilastro**, una delle parti più critiche, anche se "protette" da una squadra del Soccorso.

Passata la cima dobbiamo invitare i runner a scendere sul versante di **Esino** anche se il **Monte Croce** sembra chiamarli al suo cospetto. La discesa alla **Bocchetta di Prada** potrebbe nascondere qualche insidia quindi meglio mettere una persona anche qui. Il tratto che porta al rifugio **Bietti-Buzzi** sembra essere tranquillo. Solo prestare attenzione

ad un by-pass in corrispondenza del **canale del Gerone**.

Al rifugio **Bietti-Buzzi** troviamo il nostro primo ristoro e chip-check che invita i corridori a prendere il *sentiero dell'asino* che in poco tempo porta all'incrocio con il *sentiero delle termopoli*, altro punto critico da supervisionare.

La discesa all' **Alpe di Calivazzo** procede poi tra i colori pre autunnali di una bellissima faggeta. Con alcune curve a gomito. Anche queste da stazionare per evitare di andare fuori strada.

Il successivi volontari li troviamo quindi all' **Alpe Cetra** dove devono guidare i runner nella **valle del Quadro** ed evitare che si perdano nei pressi del **Buco della Volpe**.

La salita allo **Zucco di Sella** è poi una sofferenza per tutti, atleti e volontari. Ripida, ombrosa, fangosa, qui però almeno due persone le dobbiamo mettere, giusto per evitare che qualcuno scenda per sbaglio alla **Gardata**. Un punto critico nei pressi della **Val Cassina** e poi forse il

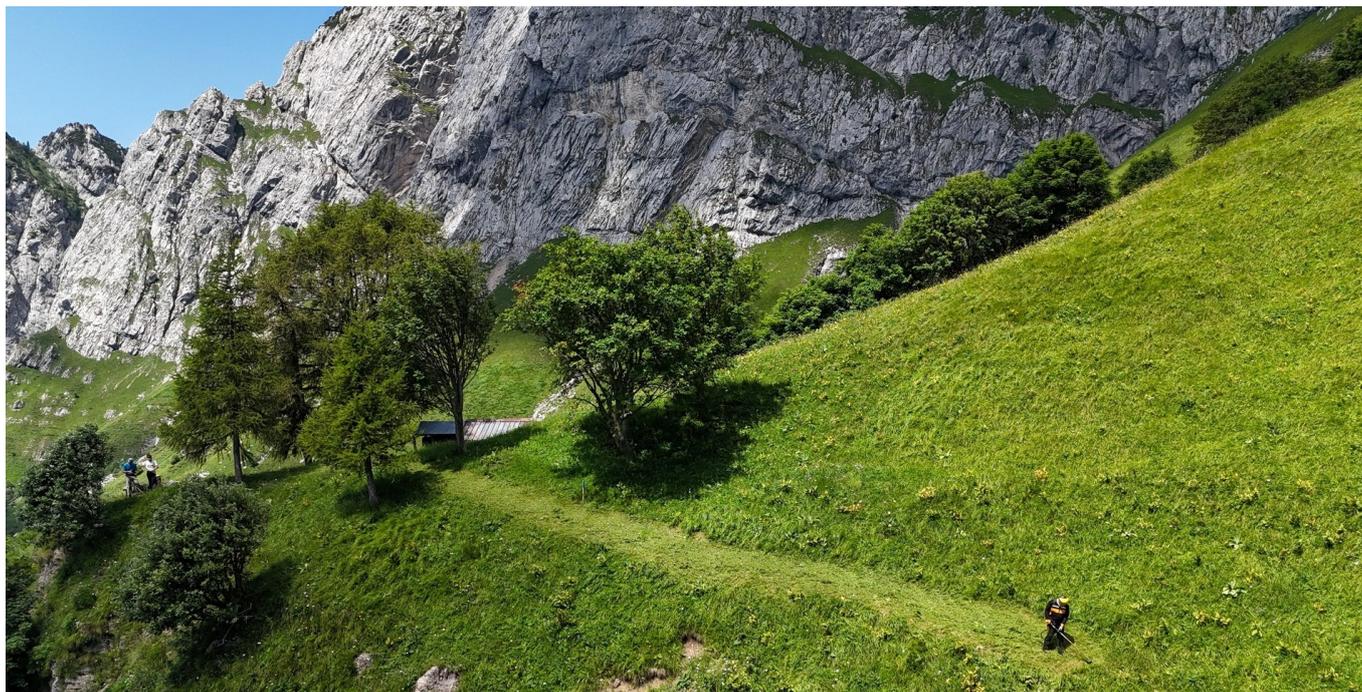
tratto più bello, ma anche il più difficile da raggiungere.

Mettiamo quindi i nostri uomini nei pessi del **Casel del Pen Punzela** e della deviazione per il *sentiero dei Chignoli*. Si arriva poi alla **Spaola**, passato da un ristoro improvvisato al passaggio più gradito nella **Val Meria**. Tanto che sempre più spesso il nostro secondo punto di ristoro e chip-check al rifugio **Elisa** viene snobbato. Nel mezzo occorre mettere poi uomini in alcuni punti critici per la discesa dal **casello di Barc**.

La discesa dal rifugio **Elisa** è poi tranquilla. Attenzione all' **Aser**: si scende per *la pertica*, segnavia 20.

Attenzione anche alla *pertica*, se i giorni precedenti la gara sono stati piovosi. Lasciato il controllo della **Gardata** ad altri, ritroviamo i nostri volontari all' imbocco del *sentiero del Giacum* lungo il segnavia 14.

La discesa al *ponte di ferro* è quindi ovvia ed intuibile. C'è solo un ultimo compito: uno sbarramento fisico in zona **Gasc** per far salire i runner su per **Versarico**!



Molina-Rifugio Elisa, la “prima volta” di Beltrami..

Durante la 27° edizione del Trofeo delle Grigne in gara ben 153 concorrenti

Gli organizzatori: “Più volontari rispetto al passato, ormai la nostra è una squadra collaudata”.

La “prima” di Lorenzo Beltrami e una nuova vittoria, otto anni dopo, per Martina Brambilla.

Limpegnativo tracciato del **Trofeo delle Grigne**, che dalla frazione mandellese di **Molina** porta fino al cuore più selvaggio del massiccio montuoso, al **rifugio Elisa**, ha fissato nell’albo d’oro due nuovi nomi.

Uno lo è a tutti gli effetti, quello di **Lorenzo Beltrami**, stella dello skyrunning mandellese che si è recentemente laureato vicecampione del mondo nella specialità Sky a Soria (Spagna), non alla sua prima partecipazione alla manifestazione podistica non competitiva organizzata dal Cai Grigne di Mandello di concerto con la Polisportiva e con il patrocinio del Comune, ma che ancora non era riuscito a imporsi nella gara di casa. A questo giro invece il gradino più alto del podio è stato tutto suo.

Così come al femminile è stato di **Martina Brambilla**, che già nel 2016 aveva conquistato la prima piazza.

La **27° edizione** ha visto al via in piazza IV Novembre **153 concorrenti** (su un tetto massimo di 200 iscritti) pronti ad affrontare il lungo e duro percorso di **8,264 km e 1270 metri di dislivello** che lascia pochi attimi per rifiatore, seppur le atmosfere autunnali che hanno accompagnato i partecipanti fino al cospetto del Sasso Cavallo e dei Carbonari da un lato, e delle creste selvagge della Grignetta dall’altro, insieme all’aria frizzante, si sono rivelati preziosi alleati

per alleviare (almeno in parte) la fatica.

Sicuramente a ricompensare lo sforzo di tutti gli atleti l’impegno dei volontari presenti in gran numero lungo tutto il percorso a incitare, applaudire e fornire ristoro, fino al traguardo posto al **rifugio Elisa** dove anche lì c’è stato modo per i concorrenti di rifocillarsi e di riposarsi un po’, prima di riprendere il tracciato e percorrerlo a ritroso per ritornare verso Mandello.

Il primo a ricevere supporto è stato proprio Beltrami (Sky Lario Runners-Rock Experience), che ha stampato il tempo di **56’08”32**, seguito da **Daniilo Brambilla** (ASD Falchi Lecco in **57’40”33’** e **Alessandro Crippa** (GSA Cometa) con **57’53”61**.

Nella top ten uomini sono entrati anche Alex Scalzi, Eros Radaelli, Luca Lafranconi, Francesco Canclini, Stefano Tavola, Filippo Ba e Nicola Castellazzi.

E’ toccato poi a **Brambilla** (Team Pasturo) tagliare per prima la linea del traguardo per il comparto femminile in **1h08’57”**, distaccando di qualche minuto la compagna di squadra **Debora Benedetti (1h12’55”)**.

Chiude il podio **Susanna Serafini** (RC Bellinzona) con un tempo di **1h13’35”**. Quarta donna la recordwoman del **Trofeo delle Grigne** Ilaria Bianchi (La Recastello Radici Group) che ha voluto essere presente nonostante un infortunio.

E’ ancora suo il record al femminile firmato nel 2011 (**1h04’35”**), così come è rimasto intoccato lo stratosferico **51’14”** di Nicola Golinelli, siglato sempre lo stesso anno. Al quinto posto si è invece imposta Aurora Bosia (ASD Falchi Lecco).

Sulla scia dello scorso anno è stata riproposta la **Molina Double Trail** in collaborazione con il progetto ‘**Arcobaleno**’ della Polisportiva Mandello.

Diciotto ragazzi con disabilità intellettuale, ciascuno insieme a un accompagnatore, si sono sfidati su un percorso di **7,38 km con dislivello +365 (-405) metri**, con partenza sempre da Piazza IV Novembre e arrivo, però, in Polisportiva, a differenza dei loro colleghi sportivi impegnati nel **Trofeo delle Grigne**.

Vincitore al maschile **Alessio e Antonello Combi (Oltretutto 97, 45’30”85)**, secondo classificato Ivan Corti e Massimo Ghirlandi (Oltretutto 97, 53’50”17), terzi Francesco Zampiceni e Francesca Battaglini (Bresciana, 56’05”17).

Per quanto riguarda la classifica femminile, in testa **Ludovica Sala e Savina Panizza** della **Polisportiva Mandello (1h11’)**, poi Chiara Anghileri e Mara/Moia (Oltretutto 97, 1h13’20”) quindi Sara Macinante e Linda Cassinelli (Polisportiva Mandello, 1h 42’ 03”).

Terminata la competizione, la festa è continuata in Polisportiva, base logistica dell’evento, con il **pasta party** e le **premiazioni**.

Per arrivare in località Pra Magno, dove si trova la struttura, i partecipanti hanno potuto servirsi di una navetta in partenza dalla frazione di Rongio.

Poi il momento del **Trofeo delle Grigne**, con **Martina Brambilla** a ricevere, in quanto prima donna, la targa intitolata a **Daniela Panizza** (organizzatrice attiva della **Molina rifugio Elisa**, scomparsa in luglio 2022).

Targhe commemorative anche agli uomini, con **Crippa** (terzo classificato) insignito del **Trofeo**

... ed il ritorno di Martina Brambilla

Ermanno Ferrario, membro della famiglia a cui si deve la costruzione del rifugio **Elisa** mentre a **Beltrami** (primo classificato) è spettato il **Trofeo Oreste Lafranconi**, in ricordo dello storico presidente del Cai Grigne Mandello dal 1985 al 1991.

Presenti alla consegna dei premi anche **Alice Marcelli**, campione del mondo di arrampicata U16 nella specialità *Speed* e gli assessori **Sergio Gatti** e **Guido Zucchi**, che hanno assegnato due riconoscimenti speciali ai primi mandellesi uomo e donna classificati (**Lorenzo Beltrami** e **Vasilica Nastrut**).

Trattandosi dell'anno del centenario per il Cai Grigne, a essere premiato anche il **100° concorrente** giunto al traguardo, **Filippo Elli** dei ragazzi dell'OSA Valmadrera.

Infine, doppio successo per l'**ASD Falchi Lecco** come squadra più numerosa e miglior squadra classificata, che si è portata a casa il **Trofeo Evangelista Ferrario**.

Da menzionare anche il 37° posto di **Enrico Ardesi**, scelto dal CAI Grigne per indossare il pettorale n.1.

Ecco il commento pieno di soddisfazione degli organizzatori:

“Il Trofeo delle Grigne si è confermata una gara che attira atleti di primissimo livello, siamo contenti che così tanti concorrenti abbiano partecipato. Anche quest'anno abbiamo continuato la tradizione dell'atleta vincitore che si iscrive la mattina stessa (Beltrami) come era accaduto l'anno scorso con Luca Del Pero e nel 2022 con Francesco Puppi.

I volontari sono aumentati rispetto al passato, c'è stata grande risposta anche da parte dei ragazzi della SECIM. Ormai la nostra è una squadra collaudata, vogliamo continuare così.

Anche con la Double abbiamo affinato l'esperienza rispetto alla precedente edizione, riuscendo a risolvere i problemi sul percorso che si sono verificati questa settimana a causa del forte maltempo, apportando qualche modifica a esso”.

Una gara storica che da più di un quarto di secolo affascina e continuerà a scrivere, anche in futuro, importanti capitoli legati alla corsa in montagna.

Trofeo delle Grigne, al prossimo anno!

Federica Lassi,
Lecco Notizie 13 ottobre 2024





Ritorno all'Isola d'Elba

Partiamo da Mandello di buon'ora **domenica 19 giugno** e raggiungiamo Piombino per l'imbarco in anticipo sul traghetto delle 9,30.

Traversata tranquilla che ci consente di apprezzare da subito un clima da mare decisamente piacevole. In tempi abbastanza rapidi ci vengono assegnati gli alloggi e pranziamo in hotel.

Pomeriggio libero che sfruttiamo per una piccola camminata lungo la costa Sud-Est del Capo Calamita, superando il Forte Focardo, raggiungendo una bella e tranquilla spiaggia con ciottoli e scogli subito dietro il forte stesso.

Lunedì 20, grazie al suggerimento di Giancarla che conosce bene la zona, Marco col bus percorrendo tutta la costa Sud ci scarica a Chiessi, piccolo e carino borgo sul mare ai piedi di un costone granitico del Monte Capanne, alla estremità Ovest dell'isola.

Saliamo per un sentiero tra blocchi di granito e macchia mediterranea con a tratti spettacolari fioriture gialle di ginestre. Raggiunto il panoramico cimitero di Pomonte, scendiamo al paese attraversando una zona di giganteschi fichi d'India.

Il paesino molto curato ed abbellito da splendide Bouganville e tanti altri fiori. Dalla zona scogliosa a mare risaliamo fino alla litoranea che percorriamo per un tratto. A valle della stessa imbocchiamo poi un panoramico sentiero che attraversa la splendida macchia in piena fioritura.

Il seguito del sentiero sulle carte è indicato sopra la strada, ma dopo un po' la macchia si richiude e ci costringe ad un ripiegamento un po' laborioso per tornare alla litoranea fra non pochi sbuffi dei partecipanti.

Un breve tratto e poi un sentiero di nuovo a monte ci porta subito sopra

Fetovaia scendendo alla sua bianca spiaggia per una meritata colazione al sacco con anche un paio di bar per rifocillarci. Purtroppo il cielo è un po' grigio e ci perdiamo i colori, ma ci rifaremo al venerdì successivo quando ci ritorneremo in barca. Rientro in hotel e relax.

Martedì 21 cambiamo ambiente e zona. Col bus attraversiamo Porto Azzurro, saliamo a Rio nell'Elba e ridiscendiamo al mare a Rio Marina. La litoranea ci porta a Cavo alla estremità Nord Est dell'isola. Lungo il percorso possiamo ammirare le belle spiagge di Seregola e e del Telegrafo, nonché l'isolotto di Palmiolo con il suo faro, sfiorato durante la traversata da Piombino. Invertita la marcia per qualche km il bus ci lascia all'ingresso del Parco Minerario.

Subito notiamo la colorazione rossa delle rocce ferrose e del terreno. Le cave erano a gradoni dei quali una ricca e fiorita vegetazione si sta gradualmente reimpossessando. In meno di un'ora a piedi raggiungiamo il sorprendente Laghetto delle Conche di origine pluviale ma colorato di un rosso intenso dalle rocce circostanti e dai residui di lavorazione dei minerali di ferro. Una grande colata di argilla grigia contrasta col rosso del lago.

La sterrata nel bosco ci porta ad un'altra grande cava a gradoni molto più significativa perché non ricoperta dalla vegetazione e con blocchi nei piazzali visibilmente mineralizzati. *Qui veniva estratta la ematite (ossido di ferro) che cristallizza in lamine od in cristalli di colore da grigio acciaio a nero lucidissimo. Insieme veniva estratta la pirite (solfo di ferro) in cristalli giallo/oro con lucentezza metallica.*

Bellissimi i cristalli provenienti dall'Elba (presenti anche nei filoni di argilla) cristallizzati in cubi

perfetti, od in cristalli con dodici facce pentagonali nonché in ottaedri (due piramidi a quattro facce unite sulle basi). Scendiamo ammirando alcuni vecchi trenini di cantiere fino alla bella e rilassante Rio nell'Elba dove ci aspettano gli amici del gruppo un po' meno camminatori e dove abbiamo tempo per rifocillarci e rilassarci sui moli al sole.

Mercoledì 22 Marco ci porta alla vicina Capoliveri per una escursione ad anello su Capo Calamita. Saliamo passando da Poggio del Pozzo. Poi nel bosco verso la cima del Monte Calamita (411m) con una stazione meteo ed un radiofaro dell'Aeronautica (zona militare).

Poi scendiamo in direzione Sud-Est fino a Poggio Fino. Imbocchiamo una sterrata che percorre a mezza costa il fianco di Capo Calamita che guarda ad Ovest verso il Golfo di Capoliveri e Capo Stella.

Siamo circondati da una splendida macchia mediterranea in piena fioritura. La bella giornata limpida ci consente di avvistare verso Sud le isole del Giglio, di Montecristo e di Pianosa.

Raggiungiamo per il pranzo al sacco una radura ombrosa e poco sopra la superpanoramica base di una torretta di osservazione in legno. Verso Nord Portoferraio con il suo porto e verso Ovest tutta la frastagliata costa Sud dell'Elba con numerosi promontori. Sullo sfondo in lontananza la sagoma della Corsica.

Un gruppo di nostri coraggiosi camminatori in precedenza si era distaccato su un lungo percorso più basso verso le antiche miniere di Capo Calamita.

Quando ritorniamo al centro di Capoliveri per una sosta rilassante li ritroviamo molto accaldati, qualcuno un po' cottino, ma molto soddisfatti.

Segue: Ritorno all'Isola d'Elba

Giovedì 23 giornata di navigazione scelta ottimamente sulla base delle previsioni meteo.

Il bus ci accompagna a Marina di Campo dove ci imbarchiamo sulla motonave Principe, quasi totalmente occupata dal nostro gruppo, salvo pochi turisti stranieri simpaticamente incuriositi dal nostro folto gruppo con parecchi nonni.

Al comando il simpatico Capitano Silverio che ci fornirà interessanti informazioni. Giro completo dell'isola in senso antiorario. Lacona, Capo Stella, Capo Calamita con la miniera del Ginevro, l'unica sotterranea dell'Elba da cui si estraeva la magnetite (ossido di ferro) di più semplice estrazione essendo l'unico minerale di ferro che veniva attratto da un potente magnete. Poi Porto Azzurro, Rio Marina, Portoferraio e le spiagge tutte di ciottoli bianchi fino a Sansone (che il giorno seguente raggiungeremo a piedi).

Alcuni delfini ci accompagnano per un breve tratto. Mare discreto ma comunque già fastidioso per alcuni (non facciamo nomi) che ne

soffrono. Nel Golfo della Biodola protetti da Capo Alfano troviamo mare più tranquillo e ci ancoriamo per il pranzo al sacco arricchito da Anna, brava cuoca e simpatica spontanea animatrice. Grazie a lei qualcuno si lancia anche nel ballo liscio ed in una allegra cantata. Ammiriamo dal mare la splendida scogliera di granito di S.Andrea che il giorno dopo percorreremo a piedi.

Raggiungiamo la insenatura di Fetovaia che questa volta col sole ci offre la possibilità di un bagno con un mare dagli splendidi colori. Fortunati e molto soddisfatti rientriamo a Marina di Campo per qualche acquisto di prodotti locali.

Venerdì 24 ottimizziamo una bella escursione dello scorso anno modificandola. Col bus superiamo Marciana e scendiamo verso S.Andrea, estremità Nord-Ovest dell'Elba.

Riusciamo a farci scaricare con grande precisione alla stradina che in discesa ci porta alla frazione Maciarelo seguendola fino ad incontrare la via del Cotoncello. Per

sentiero raggiungiamo la Punta del Cotoncello con una spettacolare spiaggetta fra le rocce di granito.

Dopo numerosissime foto fra cui quelle fra "classi di giovani coscritti" percorriamo la scogliera con l'aiuto di qualche ponticello ed alcune ringhierine in perfetta armonia con l'ambiente naturale. La scogliera è splendida con inclusioni di giganti cristalli di ortoclasio e costeggia un mare trasparentissimo.

Raggiungiamo il piccolo borgo di S.Andrea con colazione al sacco nella piazzetta ombrosa a bordo mare perfetta allo scopo. Dopo il caffè proseguiamo sul percorso a bordo mare che aggira Capo S.Andrea, scoprendo la vasta zona, nuova per noi, costituita dalle stesse rocce ma che qui declinano più dolcemente verso il mare, formando sculture naturali sulla forma delle quali la ns. immaginazione si può sbizzarrire. Più che soddisfatti ed attraversando un fitto canneto/labirinto di alti bambù risaliamo piuttosto faticosamente fino alla località Zanca dove Marco ci recupera col bus.





Passando per Marciana Marina e Procchio puntiamo verso il centro di Portoferraio. Con una deviazione a sx raggiungiamo la famosissima spiaggia di Sansone. Ne vale la pena perché con una discesa a piedi lunghetta si ammirano dall'alto le due spiagge adiacenti (La Sorgente ed Enfolà) di ciottoli bianchissimi grazie ai quali il mare acquista dei colori straordinari. Relax per tutti e bagno per il gruppo dei più intraprendenti. La sera Marco sempre gentilissimo ci accompagna a vedere Porto Azzurro in versione notturna.

Sabato 25. Per l'obbligo di lasciare fermo il bus per un giorno, riusciamo ad organizzare una barca più piccola che ci preleva al piccolo molo di Naregno ed in due gruppi ci trasporta a Porto Azzurro in una decina di minuti. Un gruppetto decide di fermarsi per acquisti al mercato settimanale, mentre la maggior parte del gruppo percorre la bella Passeggiata Carmignani tutta a bordo mare verso Est. Salita la scalinata che sale dal porto passiamo sotto le mura dell'antico forte. Bel sentiero panoramico che ci porta alla spiaggia di Barbarossa da cui proseguiamo per la spiaggia di Reale.

Con un ultimo strappo raggiungiamo

la spiaggia di Terranera con il suggestivo laghetto omonimo diviso dal mare da una piccola striscia di sabbia. Il laghetto di colore verde smeraldo è nato da uno scavo minerario poi riempitosi di acqua.

Nella spiaggia luccicante di pagliuzze di ematite e nei dintorni bei blocchi residui di ematite ed in situ vene contenenti anche pirite.

Risaliamo di qualche metro e percorrendo un piccolo anello con molti fiori e con vista del lago dall'alto torniamo al percorso dell'andata. Tornati alla spiaggia di Barbarossa ci rifocilliamo sugli scogli e nel locale accogliente barettino.

Un gruppetto di coraggiosi camminatori sale fino alla croce di Monte Mar di Capanna (292m) promontorio roccioso che domina il Golfo di Porto Azzurro.

Tornati a Porto Azzurro con un bel panorama verso il forte di Capo Focardo ci riuniamo al gruppo pure e dopo un po' di meritato relax al sole sul molo riprendiamo la barca che ci riporta a Naregno ed alla bella spiaggia del nostro Hotel Le Acacie.

Domenica 26 per la via del ritorno, sostiamo a Lucca, colonia romana dal 180 a.C., completamente circon-

data da 4 km di mura. Visitiamo la Torre Guinigi con il tipico giardino pensile sulla cima, la Basilica di S.Frediano coi mosaici, la vicina piazza Anfiteatro, la splendida piazza con la Chiesa di S.Michele, la Cattedrale di S.Martino.

Rientriamo a Mandello soddisfatti ed anche fortunati per il bel tempo che ci ha accompagnati (ben diverso da quello di Mandello nello stesso periodo) per il quale dobbiamo ringraziare (oltre che per il resto) le telefonate di Rosario che afferma di avere conoscenze molto in alto.

Grazie a Marco per la sua efficienza e gentilezza, agli organizzatori ed a tutti i partecipanti della simpatica compagnia. Alla prossima...

Domenico Baj

Un particolare ringraziamento a PierDomenico Ferrari che purtroppo ci ha lasciato prematuramente con grande dispiacere di tutti noi.

Pur sapendo di non poter partecipare a questa settimana verde, ha fatto ancora una volta un grande ed apprezzato lavoro nella competente preparazione delle locandine e relative cartine allegate, ed ha partecipato alla definizione delle escursioni.

Il Gruppo Senior “I Semprevivi”

Nel 2024 la Sezione Cai Grigne di Mandello del Lario, ha festeggiato non solo i suoi primi cento anni, i sessant'anni della SECIM ma anche i venti anni del Gruppo Senior “I Semprevivi”.

Le basi per la nascita del Gruppo, infatti sono state gettate nel 2004, e da quell'anno il Gruppo, che ha visto l'avvicendamento di diversi responsabili, è sempre stato in crescita.

Tale crescita dei Soci ultra sessantenni nel nostro Sodalizio è testimoniata in primo luogo dai dati sulle iscrizioni, ma anche dal ruolo operativo che essi svolgono, avendone il tempo, nella vita sezionale e nella partecipazione alle attività sociali. Questa tendenza apre al Cai l'opportunità di svolgere un ruolo importante all'interno dei processi di invecchiamento della popolazione, consentendo a chi è "invecchiato in montagna" di continuarla a frequentare e a chi si è avvicinato nel momento della pensione di andarci con competenza e in sicurezza.

Lo sviluppo del Gruppo è il risultato di una precisa strategia che i responsabili hanno portato avanti in questi venti anni e ha consentito di superare il biennio pandemico senza significativi effetti associativi: diversificazioni delle proposte di escursione e di settimane verdi, in modo da adattarle ai diversi segmenti di associati; sviluppo e formazione dei direttori di escursione; comunicazione costante con i Soci e l'aspetto più significativo, che giustifica la presenza sul territorio di un Gruppo Senior, l'aggregazione ai fini della socializzazione tra “anziani”, amanti della montagna e ancora con tante energie in corpo.

Quando si parla di questo Gruppo, non si può fare a meno di ricordare il suo Socio fondatore, Sergio Coghi, che ebbe l'idea di crearlo insieme ad altri Soci, riportando una nota storica scritta dal Socio Lodi Rizzini Oliviero, (uno dei fondatori) sulla nascita del Gruppo e il compianto Socio Pierdomenico Ferrari, ASE (Accompagnatore Sezionale di Escursionismo) indefesso collaboratore e animatore del Gruppo, fondatore del foglio notiziario mensile “IL SEMPREVIVO” che ci ha lasciato proprio in questo anno di festeggiamenti. Per ricordarlo, approfittiamo del Notiziario, pubblicando la sua Presentazione che ha scritto nel 2023, nel suo libricolo “I SEMPREVIVI”, la **Breve storia del Gruppo di escursionismo senior**, per l'occasione del ventennale e che la sua prematura scomparsa non ci ha permesso di presentarlo.

Bruno Marconi AE

«E' il 2004 quando qualcuno pensa che anche Mandello possa avere un gruppo Senior che possa andare per montagna. L'intuizione viene all'amico Sergio Coghi memore della pratica fatta col gruppo Eta' d'Oro di Lecco. Però quasi subito si rende conto della difficoltà che da solo potrebbe incontrare ed è così che si mette alla ricerca di amici, conoscenti che già frequentano la montagna. Piano piano riesce a contattare nove persone che di buon grado sono disposte a far parte dell' "attività, e questi sono: Comini Enrico, Lodi Rizzini Oliviero, Lafranconi Oreste, Curioni Gigi, Tizzoni Amedeo Binda, De Carli, Suvilla Castagna che andranno a far compagnia al Sergio. All'inizio trovandoci in giro discutendo si era fatta strada l'idea di un gruppo autonomo, ma poi pensando ai problemi che si sarebbero incontrati, si è pensato bene di appoggiarsi al Cai Grigne di Mandello. Il Cai ha visto di buon occhio l'iniziativa concedendoci la disponibilità della sede che allora era sita a Tonzanico. Si cominciano gli incontri in sede e con l'apporto di tutti si stilano un certo numero di itinerari che andranno a costituire le uscite dell'anno 2005. Il giorno scelto per le escursioni è il mercoledì per tre mercoledì di ogni mese ma poi vedendo l'entusiasmo di tutti si è aggiunto anche il quarto. Per i siti che nessuno conosceva qualche giorno prima dell' escursione un paio di noi si prendeva la macchina e si andava a perlustrare i percorsi dei vari sentieri. Nei periodi freddi alla sosta di mezzogiorno per il solito piatto di pasta, però solo qui nei nostri paraggi capitava che qualche amico ci ospitava nel suo casello. All' epoca non c'erano tante regole, uno stava in testa a fare passo, quasi sempre l'Oreste, ed uno in coda che faceva da scopa però il motto era che tutti dovevano aspettare tutti. La tessera del Cai era gradita, ma per qualcuno che veniva di rado si chiudeva un occhio. Si giunge così al 3 Marzo 2005 giorno della prima uscita sentiero del Viandante Mandello-Lierna con treno fino ad Abbadia. L'annuncio è stato fatto con il passa parola ed è stata una grande sorpresa e soddisfazione quando in stazione ci siamo trovati con 37 persone. C'è anche un aneddoto per questo giorno tre signore in treno a furia di chiacchierare non si sono accorte della fermata ad Abbadia e sono andate a finire a Lecco. Anche allora si sono fatte delle belle escursioni due in particolare la due giorni in Marinelli e la due giorni in Brioschi con la neve. Questo è stato l'inizio ed il bello è che il Gruppo Semprevivi è ancora vivo e vegeto». **Lodi Rizzini Oliviero**

I Semprevivi del CAI Grigne die Mandello del Lario

Breve storia del Gruppo di escursionismo Senior

Pierdomenico Ferrari A.S.E.

PRESENTAZIONE

«Questo scritto però, oltre ad essere la storia del nostro gruppo, è anche il mio **amarcord** [titolo di un film di Fellini, romagnolo; in italiano: mi ricordo] di quasi 20 anni di vita con questo Gruppo!

L'anno prossimo (2024) il Cai "Grigne" di Mandello del Lario festeggerà il centenario di fondazione. Domenica 31 agosto 1924 Serafino "Gino" Carugati, milanese di nascita ma mandellese di adozione per aver sposato Maria Guzzi (conosciuta in occasione di un'arrampicata in Grignetta) con altri amici mandellesi fra i quali il cognato Giuseppe Guzzi, Giorgio Ripamonti, Carlo Carcano, Evangelista Ferrario (colui che donerà il terreno ove sorge il rifugio Elisa), Galdino Pini, Cesare Sodano e Franco Vercelloni, legati dal comune amore per la montagna, pensano che anche Mandello debba avere una sezione del Cai: e così fu!

Ma - strana ricorrenza del numero "4" nella storia della sezione - sarà anche il 60° della S.E.C.I.M. (fondata da Ezio Fasoli e "Nino" Lozza nel febbraio del 1964) e, soprattutto, il 20° "compleanno" del nostro Gruppo. Ecco quindi che mi è data l'occasione di raccontare, seppure in forma sintetica, la nascita e le attività svolte dal Gruppo nel suo complesso e da alcuni singoli componenti in questi vent'anni di vita.

Nel 2004, Sergio Coghi, nato ad Airuno il 27 luglio 1934 ma residente a Mandello fin da ragazzo - socio della locale sezione del Cai e partecipante alle attività del Gruppo seniores G.E.O. (Gruppo Età d'Oro) del Cai di Lecco - decide, insieme con Enrico Comini ed altri, di costituire anche a Mandello un gruppo avente le stesse finalità di quelli già esistenti in Lombardia (fra i quali, appunto, Lecco), dove il "movimento" era nato (a Bergamo) nel 1969 e da qui espandendosi, in modo tale da portare questi gruppi a costituire nel 1986 (Assemblea Regionale Delegati a Brescia) una apposita Commissione (Commissione Regionale Lombarda Attività Anziani). Una recente indagine (2022) condotta dalla Commissione Lombarda Escursionismo senior ha censito 58 gruppi Seniores operanti in Lombardia!

A loro due si unirono, via via, altri soci della sezione residenti a Abbazia, Mandello e Lierna.

Perché costituire un gruppo "specifico" di escursionisti aventi una certa età? Le finalità di un raggruppamento di soci "seniores" sono, brevemente, riassumibili in tre punti:

- 1) continuità dell'esperienza della montagna, indirizzata però ad un momento particolare della propria vita
- 2) appartenenza ad un "Gruppo" e, pertanto, "socializzazione"
- 3) autorealizzazione, ossia bisogno di sentirsi e di rendersi utili, colmando vuoti da fine attività lavorativa

A questi obiettivi dobbiamo anche aggiungere un grande vantaggio che, quando eravamo più giovani, consideravamo "secondario", laddove sembrava essere invece primario il raggiungimento della meta "in breve tempo senza eccessiva fatica"!

Oggi, con l'avanzare dell'età, col passo forzatamente allentato e una minore resistenza alla fatica, abbiamo più tempo per guardarci attorno, ammirare e godere dei panorami, dei prati con bellissime fioriture e di quant'altro la natura ci offre - e ci ha sempre offerto - ma che prima non avevamo il tempo di apprezzare.

A proposito di fioriture, la denominazione "I Semprevivi" ed il relativo simbolo del nostro Gruppo (simbolo che campeggia davanti alla silhouette della Grigna) derivano da un fiore, il "Semprevivo" appunto, che nella specie tectorum ssp. calcareum è frequente in Grigna (Valle del Quadro, Val Meria e altri luoghi limitrofi). [vedi nota].

I SEMPREVIVI

del C.A.I. "Grigne" - Mandello del Lario

Breve storia del Gruppo di escursionismo senior



nel ventennale di fondazione



Sempre parlando di osservazione dell'ambiente naturale, noi tutti dovremmo conoscere la "Porta di Prada", ma quanti di noi si sono accorti - alzando lo sguardo al prato che costeggia sulla sinistra il sentiero che dal Cainallo porta al rifugio Bietti-Buzzi, poco prima di arrivare al rifugio - di un altro fenomeno sempre dovuto all'erosione millenaria degli agenti atmosferici sul calcare e noto come "gli occhiali"?

O, ancora, andando da Somana verso il sentiero del "fiume d'Era", poco fuori dall'abitato, avete mai notato sulla vostra sinistra una "curiosa" stratificazione rocciosa? Se ne era accorto, alcuni secoli fa, anche il naturalista Domenico Vandelli (1735 - 1816) che in occasione di un suo viaggio fatto nel 1763 su incarico di Carlo Giuseppe conte di Firmian (allora ministro plenipotenziario dal 1758 e poi governatore dal 1771 alla morte avvenuta nel 1782, della Lombardia su incarico di Maria Teresa d' Austria) e descritto nel suo "Saggio d'istoria naturale del lago di Como della Valsassina e altri luoghi lombardi", relazionando sulla giornata del 22 giugno così scrive: *"... più sopra alla Sommera [oggi Somana] gli strati calcarei sono lamellosi, internamente neri, ed all'esterno giallini; la loro direzione è ondosa ..."*.

Scrivevo, sul n. 1 del 2008 di "Il Semprevivo" (vedi al punto "5" della Storia la parte dedicata a questa pubblicazione): [... cosa c'è di più bello muovendoci in gruppo - di vivere una giornata tutta speciale, ammirando insieme una macchia di fiori, la strana disposizione della roccia in una parete, il gruppetto di baite raggruppate attorno ad una cappelletta? Oppure, approfittare della numerosa compagnia per scambiare qualche parere in più delle solite quattro chiacchiere fatte coi soliti due amici al (solito) bar?]. Questo non significa che, per discutere meglio, ci si debba fermare mentre il resto del gruppo procede: ci sono norme fondamentali che vanno sempre osservate per il buon esito dell'escursione!

Va considerato, infine, che la costituzione di un gruppo di "seniores" ha portato - e porta - benefici anche alla Sezione in quanto, con gli scopi sopra ricordati, fa tornare in sezione persone che se ne erano allontanate o ne richiama di nuove perché trovano, nelle attività proposte, soluzioni più adeguate alla loro situazione». [...]

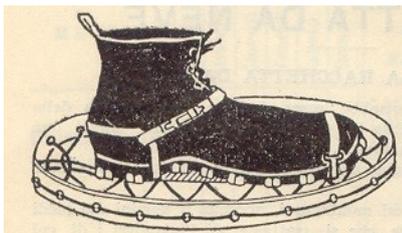
PierDomenico Ferrari (luglio 2023)

Nota: nel testo sono citati due fiori - riportati con la loro "denominazione binomiale" (la lingua scientifica universalmente e convenzionalmente adottata è il latino) - dove il primo nome (sempre scritto con iniziale maiuscola) indica il "genere" mentre il secondo indica la "specie" di appartenenza, seguiti dal nome (anche abbreviato) dell'autore che, per primo, ha descritto e denominato l'esemplare.

L'escursionismo invernale: sviluppo futuro...

Prima dell'introduzione dello sci alpino, nella prima metà dell'Ottocento, le famose Alpi venivano raggiunte, non essendoci strade e mezzi di locomozione, con le racchette da neve o con gli sci da fondo.

In seguito lasciate in oblio, per l'avvento degli impianti di risalita e la pratica dello sci da discesa, le racchette si riscoprono prima della prima guerra mondiale tanto che all'inizio del 900 venne brevettata la racchetta **SUCAI** (Sez. Universitaria Cai), che ancora oggi le nostre truppe alpine usano.



Ma con l'avvento dello sci nordico, rivolgendosi al turismo invernale principalmente verso le stazioni sciistiche sia alpine che appenniniche, l'uso di esse man mano diminuisce.

Da un po' di anni l'affollamento delle piste di discesa e i costi sempre più elevati, ha determinato un aumento del numero di persone che hanno iniziato a frequentare la montagna d'inverno in modo alternativo.

In primis nasce all'interno del Cai la **Commissione Sci da fondo escursionismo** promuovendo un turismo invernale consapevole, un nuovo modo di andare in montagna d'inverno e continuando una grande tradizione dentro la realtà dei tempi che viviamo.

Ma non tutti sono capaci di sciare e la tendenza è quella, utilizzando sempre più le racchette da neve, di stare al di fuori, nei fine settimana, e per i Gruppi Senior nei giorni infra-

settimanali, dallo stress, che si viene a determinare con la presenza di migliaia di sciatori che si ritrovano dall'ufficio alla pista, in molte località super affollate.

Di certo non si può competere con lo sci alpino, che la fa da padrone. Ma negli ultimi anni da parte di molte Sezioni Cai in calendario sono presenti tra le attività, proposte per quei soci, "ciaspolatori" e fondisti, che non ne vogliono sapere di cabinovie e oovie, non amanti dei paesaggi tecnologici delle moderne piste di discesa e dei sempre più rumorosi cannoni per l'innevamento artificiale programmato valorizzando così, con una buona politica, anche zone lontano dai fragori delle piste affollate.

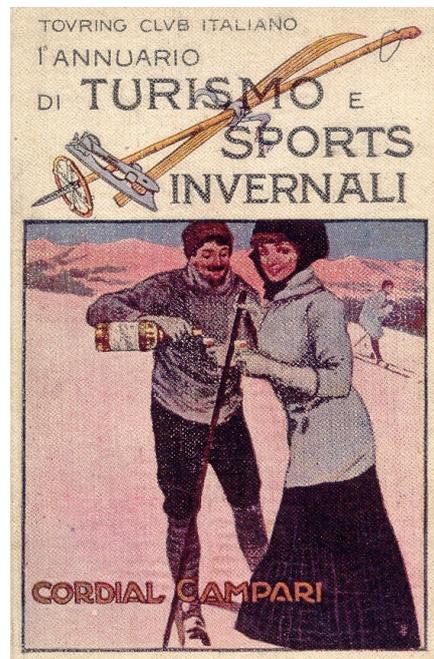
La maggior parte di quelli che si avvicinano al Cai cercano la quiete e la calma di un minuscolo microcosmo per praticare un "turismo invernale" in valli e altopiani rimaste intatte e liberi da impianti di risalita.

Ecco perché le racchette da neve sono il mezzo più usato per praticare l'escursionismo anche in inverno, uno sport che in genere viene praticato nei periodi più caldi dell'anno.

Uno strumento che per millenni ha consentito a eschimesi, montanari e indiani del Nord America di viaggiare e camminare sulla neve.

Le racchette artigianali intagliate dai falegnami trentini, le **ciaspole**, sono diventate attrezzi **high-tech**: gli ultimi modelli - mix di acciaio temperato, termoplastiche e gomme resistenti - consentono di andare in luoghi variegati e senza sprofondare anche dove ci sono metri di neve fresca.

Il principio fisico delle racchette è lo stesso del fachimiro, che su un letto di chiodi non si punge, ma se si siede su un chiodo solo si.



Le racchette galleggiano sulla neve e questa è la ragione del loro successo, sono facili da usare poiché tutti coloro che camminano sanno anche camminare con le *ciaspole*.

Basta qualche minuto per impraticarsi e acquisire la classica andatura «a papera», con le gambe un po' divaricate: e lo spettacolo della montagna d'inverno si apre anche a chi non sa sciare cogliendo l'occasione di raggiungere boschi, vallette, pianori e sentieri inaccessibili a chi pratica lo sci da discesa.

Camminare con le racchette è un'attività eccellente anche sotto il profilo del *fitness* e del *cardiofitness*, con benefici superiori a quelli dello sci da discesa; l'impegno è simile a quello di un trekking o del *walking*, accentuato dal fatto che ad ogni passo bisogna sollevare di più il ginocchio.

Ci si muove un po' più lentamente e la velocità media in un percorso pianeggiante è di circa 3km/h (contro i 5km/h di un trekking), bisogna però calcolare che in salita si superano 250 metri di dislivello ogni ora e in discesa circa il doppio.

... problematiche e proposte

Quando si frequentano le montagne d'inverno, ci si imbatte in una categoria di assidui frequentatori assai diversi e muoversi e praticare lo sciescursionismo o l'escursionismo invernale con le racchette da neve diventa anche uno stimolo alla pratica di un "escursionismo di avventura", determinando maggiori problematiche e conseguentemente più incidenti.

Il compito del Cai e degli accompagnatori di escursionismo, sarà quello di introdurre i soci, alla conoscenza delle modalità, delle tecniche e delle garanzie che permetteranno loro di percorrere, in sicurezza, anche d'inverno, buona parte degli itinerari estivi che grazie all'innnevamento, appariranno loro incredibilmente nuovi e, talvolta quasi magici.

Naturalmente questa attività necessita di una preparazione fisica e di un equipaggiamento adeguato per supportare un clima rigido, come

quello invernale.

Conoscenza dei tipi di neve, cambiamenti del tempo, scelta di itinerari da territori che sono a rischio valanghe, (altrimenti si è obbligati ad avere con se il kit: ARTVA, sonda e pala per non incorrere in sanzioni, importante consultare il sito we istituzionale meteomont.carabinieri.it).

L' aumento della frequentazione della montagna in inverno deve seguire anche una maggiore attenzione alla sicurezza.

Anche se sul mercato si trovano svariati tipi di racchette da neve, che ai più permettono di percorrere tutti i possibili tipi di sentieri estivi, l'approccio alle racchette da neve, per invogliare ad andare in montagna i soci anche nella stagione invernale, deve essere rivolto a quei sentieri facili o per lo più pianeggianti.

La tradizione del Cai, la sua storia, la cultura di cui è portatore, del volontariato, della sua familiarità con l'ambiente montano, ha aperto con la pratica dell' **escursionismo** per la stagione invernale, nuove frontiere per un turismo sostenibile, facendo coesistere in buona armonia lo sviluppo turistico delle zone montane con la tutela dell'ambiente.

Diamoci da fare, con la speranza che la neve non ci abbandoni!

Bruno Marconi AE

Il magistrato del villaggio insegnò ai greci a legare intorno ai piedi dei cavalli e degli animali da soma speciali sacchetti per camminare sulla neve: ché senza quei sacchetti si sarebbero sprofondati fino al ventre. (SENOFONTE, Anabasi, IV. "Sui monti dell'Armenia: il più antico accenno ai progenitori delle racchette").



Commissione Sentieri: tra rapide, pozze e guadi!

Un altro anno di lavori a trazione **TGS** quello della **Commissione Sentieri**, con Sandro Gilardoni a suonare la carica.

Un anno che prevedeva di ripartire dal **Sentiero del Fiume** e coprire come obiettivo minimo **15 km** circa per un totale di almeno **60 persone giorno**.

Detto e fatto. Sono stati registrati 11 interventi distribuiti su 6 mesi per un totale di **53 persone giorno** per uno sviluppo di **20 km** circa.

Ma vediamo nel dettaglio quanto realizzato:

13 aprile: da Somana all'Alpe di Era (Sentiero del Fiume), sentiero 15B (2.100m, D +450m)

18 maggio: dall'Alpe di Era allo Zucco Morterolo, sentiero 17B (1.100m, D +200m -100m)

19 luglio: dal rifugio Elisa alla Sella di Cavallo, sentiero 16, 20A (1.700m, D +100m -150m)

20 luglio: dal rifugio Elisa al Baitello di Barc, sentiero non dotato di segnavia (400m, D +150m -150m)

3 agosto: dal rifugio Bietti-Buzzi all'Alpe di Calivazzo, sentiero 15A (2.200m, D -650m)

2 settembre: da Rongio alla località Ponte di Ferro, sentiero 14 (2.100m, D +100m)

7 settembre: dalla località Albi (Grotta Acqua Bianca) alla località L'Aser, sentiero 14 (2.600m, D +700m) e quindi dalla località Aser per la Gardata (e località Sunviga), sentiero 20 ed il Sentiero del Giacomo (2.900m, D -450m)

22 settembre: dalla Bocchetta di Calivazzo alla Bocchetta di Prada, sentiero non dotato di segnavia (2.600m, D +200m)

5 ottobre: raccordo segnavia 14 e 15B, Punt de Stiri 1.500m, D +0m

23 novembre: raccordo segnavia 15 e 15C, Calchera (1.000m, D +100m)

30 novembre: da Santa Maria alla Calchera, segnavia 15C (300m, D -100m)

Un'annata sicuramente difficile per i Nostri. Le piogge di fine primavera da una parte, ed il caldo afoso dall'altra, hanno contribuito all'esplosione della vegetazione tanto che, in alcune situazioni, ci siamo detti: ma chi ce lo ha fatto fare?!

Uno degli eventi più provanti è stato sicuramente il primo. In 10 partiamo da Rongio alle 6.30 per raggiungere l'inizio del sentiero 15B.

L'attraversamento del *fiüm d'òa* già ci mette a dura prova. I fiumi sono carichi d'acqua e non immaginiamo quale sarà la sfida nel dover guadare il fiume Era per una dozzina di volte, tanto che qualcuno alla fine nel fiume ci finirà proprio.

Cerchiamo di distribuire il carico in maniera equilibrata scambiandoci i 3 decespugliatori ed il soffiatore a turno. Non ci ferma niente, neanche i tratti attrezzati! Raggiungeremo la chiesetta dell' **Alpe di Era** verso le 13.00, senza energie in corpo e senza benzina nelle macchine.

Più in alto alcuni soci hanno preparato un piatto caldo per tutti noi. Che Dio li benedica!



Alla Scoperta della Grotta dell'Acqua Bianca

In giugno proponiamo un'esperienza in grotta con Lorenzo Epis, Claudia Sandrini e alcuni amici del loro gruppo **Speleo**.

L'idea cade subito sulla **Grotta dell'Acqua Bianca** che tutti noi ben conosciamo. Già descritta da **Leonardo da Vinci** nel **Codice Atlantico**. Quante volte ci siamo passati davanti mentre stavamo salendo il segnavia 18 per la **Gardata** piuttosto che il segnavia 14 per il **rifugio Elisa**...

In tanti si fermano all'ingresso (a proposito, si ricorda all'escursionista che proprio la bocca di apertura è spesso una delle aree delle grotte a rischio frane più alto), alcuni si addentrano per qualche decina di metri, ma quanti possono veramente dire di aver vissuto una esperienza speleo? Ci organizziamo quindi in tre gruppi e riusciamo a proporre, in

tutta sicurezza, un'escursione della durata di un'ora circa per 28 soci. Un tempo interminabile per che ci aspetta fuori dalla grotta, ma non per chi si muove al suo interno. Lì, il tempo sembra essersi fermato.

Nella grotta un mondo diverso, numerosi fenomeni di carsismo sotterraneo che ne disegnano un ambiente unico. Stalattiti e stalagmiti, bioluminescenze di alcuni organismi viventi, segni di crolli e spaccature interne della montagna, rocce e minerali, cunicoli, fiumi e cascate sotterranee.

Giochi di ombre e silenzi, il buio assoluto, vere e proprie esperienze sensoriali. Ed ecco in lontananza, in una nicchia ben protetta, una **Madonnina con il Bambin Gesù**. Ora è tempo di uscire.

Ma sentiamo la testimonianza di un nostro socio... Il suo punto di vista!

“Ciao sono **Filippo Lafranconi** e sabato 8 giugno 2024 sono andato a visitare la grotta dell'acqua bianca con il gruppo **Cai Grigne**.

Quando sono arrivato c'era una guida esperta. Intanto che aspettavamo ci siamo equipaggiati con maglia a maniche lunghe, casco e guanti. Quando siamo entrati c'era buio ma per fortuna avevamo le torce. A me sono piaciuti molto i pipistrelli, il momento in cui abbiamo spento le torce e la madonnina che qualcuno ha messo in una piccola cavità della grotta.

Mio papà e mio nonno sono stati gli unici a non passare nella piccola galleria, non perché non ci passavano, ma perché non volevano.

A me questa esperienza è piaciuta e la consiglio a tutti voi”.

Filippo Lafranconi, 8 anni



Gemellaggio fase-1, al cospetto della Grigna

E venne in giugno il momento di accogliere gli amici di **Castelfranco Veneto**.

Si narrava precedentemente dell'importanza del soprallugo, di un piano B e un eventuale piano C. Essenziale quando anche le previsioni meteo non sono dalla tua parte...

Ci incontriamo quindi al **Passo del Cainallo** e dopo una breve presentazione ci avviciniamo a piedi al **Vo' di Moncodeno**, idealmente punto di partenza della nostra 2gg.

Niente segnava 24 oggi, prendiamo quindi il 23 che ci porta in poco tempo al **Monte Croce** ed al **Monte Pilastro** che gode di un privilegio unico nelle Grigne: lo sguardo sui tre rifugi **B, B, B-B**.

La vista sul bacino di **Mandello** è poi grandiosa, ugualmente quella sul lago e il **Monte Legnone**. Non oggi. Faticheremo non poco a trovare la

giusta apertura del cielo per una foto decente.

La discesa alla **Bocchetta** e quindi **chiesetta di Prada**, causa qualche goccia di pioggia, allunga il gruppo. Ci ricompattiamo ma raggiungeremo il **Bietti-Buzzi** alla spicciolata. Il tempo infatti volge al peggio. Durante il tragitto non incontreremo nessuno se non un mandellese di origini di... Castelfranco?!

Al rifugio siamo al sicuro, ora è il momento di Marco e delle sue prelibatezze. Ospiti conquistati.

La serata prosegue con la proiezione del filmato *Andare in Grigna*, un omaggio all'Alta Via di Duilio Costa

La notte invece sarà movimentata... una digestione impegnativa, i fumi dell'alcol, il vento, le persiane che sbattono con violenza, un temporale.

E' ora di svegliarsi, fuori è tutto bianco, che fare? Vada per il piano C

che prevede di arrivare al **Bogani** per la **Bocchetta di Piancaformia**.

Il meteo sembra concederci una tregua. Decidiamo di proporre uno dei numerosi **Itinerari Naturalistici del Moncodeno** che ci porta alla **Grotta Carlo Guzzi** per il **Bregai** e la sua madonnina.

Scendiamo dal versante nord per raggiungere il *sentiero del Nevaio* e quindi rientrare al **Bogani**.

E' ora di pranzo, non possiamo che proporre ai nostri amici la specialità della casa, le patole.

Viene quindi il momento di rientrare non prima di essere passati dalla **Ghiacciaia di Moncondeno**.

Non è andata come volevamo ma ci auspichiamo di aver dato agli amici di **Castelfranco Veneto** un assaggio di quello che sono le **Grigne**, il suo versante più selvaggio e quello geologicamente più significativo.



Gemellaggio fase-2, al cospetto del Civetta

E venne in agosto il momento per gli amici di **Castelfranco Veneto** di restituire l'accoglienza di giugno.

Cominciamo con un aperitivo di benvenuto presso la baita di Patrizia e Maurizio in quel di **Agordo**. Il bus riuscirà non senza qualche difficoltà a farsi strada tra un gregge infinito di pecore... Che bella immagine!

Saliamo quindi al Passo di Staulanza per il lago di **Alleghe**, la cui storia viene narrata anche dallo **Stoppani** nel **Bel Paese**. Siamo nel 700, ecco che più frane interrompono il corso del **Cordevole**: nasce un lago. Lago che a detta dell'abate sarebbe sparito per sempre?! Straziante vedere poi i segni della tempesta Vaia del 2018...

Ecco il momento di iniziare la 2gg per i 43 soci (32 dei quali nostri). Si raggiunge il **rifugio Coldai** sotto

una leggera pioggia (meglio della nevicata di qualche giorno più tardi).

Ma il tempo sta per cambiare, ed ecco che troviamo il momento per immortalare in modo simbolico la nostra unione, esattamente 100 anni dopo la nostra nascita. Con tanto di pergamene firmate dai presidenti **Paolo Baldassa** e **Giancalo Pomi**.

Sullo sfondo il **Pelmo**, detto *El Cadregon del Padre Eterno*.

L'indomani di buon ora si parte per la lunga cavalcata che ci avrebbe portati al **rifugio Trieste**. Passiamo dal bellissimo **Lago Coldai** e quindi sotto le pareti del **Civetta** che hanno fatto la storia dell'alpinismo.

La *via Solleder* con la sua prima invernale di Giorgio Redaelli (1963) e la prima invernale in solitaria di Marco Anghileri (2000) al quale è

dedicata una lapide in loco.

Quindi il **rifugio Tissi**, quasi a picco sul paesino di **Alleghe**, un salto di più di 1000 metri. Il **Civetta**, in tutta la sua maestà, sempre davanti a noi. Ed il **rifugio Vazzoler** quasi a vigilare sulle torri Venezia e Trieste.

A completamento dell'escursione l'arrivo al **rifugio Trieste** dove gli amici di **Castelfranco Veneto** ci hanno reso omaggio con un rinfresco finale, una bella sorpresa dopo aver percorso circa 20km (D +400m il sabato e +500/-1500m la domenica).

Un fine settimana decisamente indimenticabile, per la maestosità dei paesaggi incontrati, la clemenza del meteo e, soprattutto, il calore dell'accoglienza degli amici della sezione di **Castelfranco Veneto**.

Che la storia possa continuare...



Birra del Centenario Poster Challenge

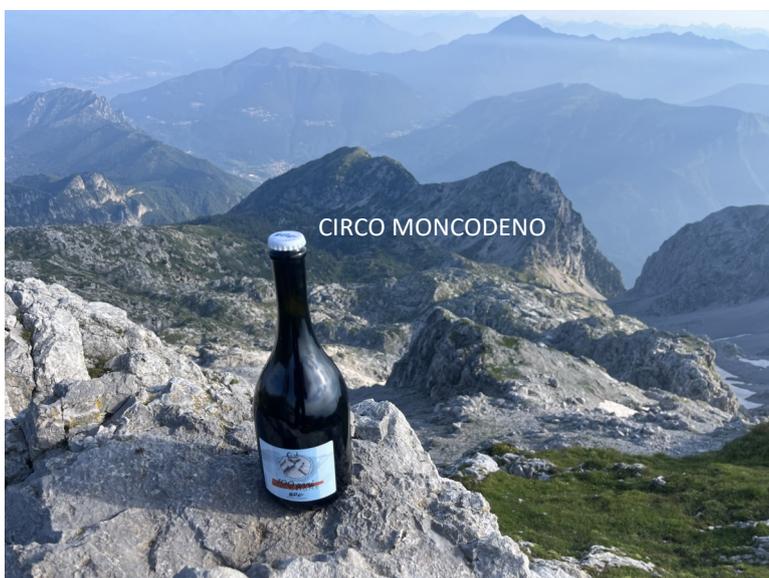
“Acquista anche tu una birra del Centenario e mandaci delle foto iconiche”

Una delle iniziative del **Centenario** è stata quella di realizzare una birra con ricetta ad hoc realizzata in collaborazione con il birrifico Dulac. Una birra che durante l’anno ci ha accompagnati nei numerosi eventi proposti e realizzati. Un birra che a tutti gli effetti si può considerare “una prima donna” a cui piace una foto in prima pagina.

Invitiamo quindi i Soci a dotarsi di una taglia, che sia 33 cl piuttosto 75 cl, e a partecipare al nostro **Birra del Centenario Poster Challenge**.

Inviateci le vostre foto a info@caigrigne.it.

Per le più originali, una birra in omaggio!



Printed by  **CEMB**
BALANCING MACHINES